

COMUNE DI LEGNARO

PROVINCIA DI PADOVA

Relazione illustrativa della Giunta comunale sulla gestione
2018

Nel documento unico di programmazione allegato al bilancio di previsione per l'anno 2018, erano riportate le attività a cui come Amministrazione comunale volevamo dare corso. Tali iniziative riguardano tutti i campi di intervento di una pubblica amministrazione, e seguono quanto specificato e indicato nel programma elettorale della nostra lista Moderati per Legnaro.

Le linee programmatiche indicate nel programma elettorale sono state così definite:

1. Pubblica amministrazione e imposte
2. Aspetti economici e lavoro
3. Urbanistica, viabilità e lavori pubblici
4. Ecologia e ambiente
5. Servizi sociali, assistenza e sanità
6. Scuola, istruzione e cultura
7. Giovani, sport e tempo libero
8. Sicurezza

Per ogni singola linea ci si erano dati degli obiettivi da realizzare nell'arco del mandato amministrativo, e tali obiettivi vengono ripresi e costantemente monitorati in fase di redazione del DUP allegato al bilancio di previsione dell'anno.

Di seguito un breve resoconto delle attività svolte nell'ultimo anno 2018, con l'indicazione del soddisfacimento degli obiettivi prefissati con l'eventuale indicazione delle modifiche occorse durante lo svolgimento dell'azione amministrativa. Ulteriori specifiche sono indicate nella relazione di fine mandato del Sindaco.

1. Pubblica amministrazione e imposte

Per il 2018 ci si prefiggeva come obiettivo principale di garantire l'efficienza e l'efficacia dei servizi al cittadino, cercando il loro coinvolgimento e interessamento sul tema. Nel corso dell'anno si è garantita la costante informazione dell'attività amministrativa mediante la distribuzione semestrale del Notiziario comunale, completo degli interventi di tutti i gruppi consiliari e delle associazioni del territorio.

Si è migliorato e semplificato l'uso del sito internet comunale, con un costante aggiornamento delle news e con il caricamento continuo della documentazione amministrativa, anche se tale strumento risulta ancora essere ancora troppo poco user-friendly, vuoi per l'impostazione software di base del sito internet ma anche per la generale complessità dei temi e delle sezioni presenti.

In ambito comunicativo si era provata l'esperienza di una applicazione da smartphone per comunicazioni tra la PA e il cittadino, ma questa non ha riscosso molto successo. Vedremo se implementarne un'altra diversa e comunque gratuita. Si è comunque continuato a proporre una newsletter informativa indirizzata a tutti i cittadini che hanno espresso il consenso alla ricezione di mail.

Sono state già installate una serie di bacheche informative ad uso amministrativo, dislocate in varie posizioni del territorio comunale; è in progetto l'acquisto di ulteriori pannelli luminosi informativi da installare sul territorio, per riuscire a implementare i mezzi comunicativi diretti già presenti, come le bacheche fisse e il pannello installato sulla facciata della sede municipale.

È proseguito il percorso partecipativo e di coinvolgimento dei ragazzi, con il rinnovo del consiglio comunale dei ragazzi; si sono già avuti incontri con il neo-Sindaco dei Ragazzi, per capire e ascoltare le necessità e le richieste che pervengono dalla fascia più giovane della popolazione. Si è inoltre dotato il consiglio dei ragazzi di un budget simbolico di spesa, da destinare secondo loro esigenze. L'ultima spesa è stata per l'acquisto di materiali per la didattica e l'istruzione per i ragazzi delle scuole medie del complesso di Legnaro.

Sono state confermate le aliquote previste negli anni precedenti; si è constatato un aumento della quota di addizionale IRPEF incassata dal comune, derivante dall'aumento della popolazione attiva residente.

2. Aspetti economici e lavoro

Grande attenzione è stata data alle istanze provenienti dalle utenze commerciali del territorio, cercando di mettere loro a disposizione gli strumenti per poter realizzare il proprio progetto imprenditoriale, garantendo il supporto della pubblica amministrazione. L'attività principale ha riguardato la continua manutenzione e l'efficientamento energetico e l'ampliamento della pubblica illuminazione di tutta l'area della zona industriale, necessario per garantire la sicurezza delle vie e per scoraggiare eventuali malintenzionati, e parallelamente si è provveduto ad implementare un sistema di sottoservizi per garantire un futuro passaggio della rete fibra ottica presso i siti. Si è anche posta l'attenzione alle richieste di accesso alle attività commerciali/artigianali, approvando alcune modifiche al PI per facilitare l'operatività aziendale, e costruendo nuovi parcheggi pubblici a ridosso del centro per consentire un più facile accesso da parte degli utenti.

Nel corso dell'anno si è sostenuto e incentivato la cultura del biologico e del km Zero, incentivando la nascita del "mercato del contadino", dove permettere ai produttori diretti di ortofrutta della zona di poter vendere in piazza i frutti del proprio lavoro. Grande impegno è stato profuso in questa attività, avendo un riscontro immediato e molto importante con la presenza costante tutti i venerdì di alcuni banchi di ortofrutta.

È nato e prosegue il percorso attuativo il "Legnaro Vintage", in sinergia con la Pro Loco e altre associazioni, al fine di creare un mercatino dell'antiquariato e dell'usato, ogni IV domenica del mese, ove si trova modernariato, antiquariato, artigianato e collezionismo.

Si sono rafforzati i rapporti con i grandi enti presenti nel nostro territorio, e si sono fatti enormi passi avanti per la definizione di pendenze amministrative interessanti le reciproche sfere amministrative. Un primo punto di arrivo è stata la definizione con un protocollo di intesa, per l'uso e la riapertura della Corte Benedettina, concessa dalla Regione Veneto al Comune e alla Università di Padova. Riapre un punto di aggregazione, che porterà sviluppo per il territorio in considerazione dei nuovi insediamenti dell'Università. Contestualmente si ricerca costantemente un forte dialogo con l'Università di Padova, per la definizione delle questioni non risolte interessanti il territorio del Comune.

Sono stati attivati e attuati specifici bandi di selezione di personale LSU – lavoratore socialmente utile, al fine di permettere lo svolgimento di una, seppur minima, attività lavorativa a persone in difficoltà economica ma idonee.

3. Urbanistica, viabilità e lavori pubblici

Si continua il miglioramento e il set-up del nuovo complesso scolastico di Volparo, con l'apporto di alcune migliorie tecniche alla struttura, come le controsoffittature interne, e con la creazione del nuovo parcheggio pubblico di fronte al complesso, che permette un più agevole accesso alla strutture per tutti gli utenti.

Continua l'opera di riqualificazione urbana del centro paese, con la realizzazione di molti interventi per migliorare l'estetica e la viabilità pedonale dell'ambito. Anche in questo progetto sono stati investiti ulteriori risorse rispetto a quanto preventivato.

Molta attenzione è stata data alla manutenzione del verde pubblico e soprattutto della maglia idraulica territoriale, promuovendo e sostenendo interventi di ripristino e risanamento degli scoli e delle affossature nelle zone critiche del territorio. Molto è stato fatto e molto rimane ancora da fare, ma l'amministrazione è impegnata a consolidare gli investimenti in questo settore. Si lavora anche in stretta collaborazione con il Consorzio di Bonifica per il miglioramento della maglia idraulica principale, in particolar modo relativamente alla manutenzione dello scolo Pioga.

Si è concluso l'iter di gara per la realizzazione del prolungamento della pista ciclabile sulla SS Romea verso Piove di Sacco, con la conferma del contributo pubblico; i lavori saranno affidati nel corso del 2019.

Sono stati fatti alcuni interventi di asfaltatura delle pubbliche vie, privilegiando ambiti di intervento dove la manutenzione stradale soffre maggiormente. Saranno investite annualmente cifre per manutenzione del manto d'usura.

A livello urbanistico si sono definite alcune varianti al PI che recepiscono le istanze presentate dal territorio, e concludono un iter amministrativo iniziato negli anni addietro.

Sono stati siglati degli accordi pubblico-privati che seguono l'iter legislativo previsto, per rispondere a specifiche richieste di alcuni cittadini, e ottenere per la collettività la realizzazione di opere pubbliche; i due accordi più importanti vedranno la realizzazione di un parcheggio lungo la statale Romea dietro al complesso sportivo, e la sistemazione viaria ciclo-pedonale di via Garibaldi. Sono inoltre proseguiti i lavori di completamento della nuova casa delle associazioni in centro, pronta presumibilmente per il 2019.

4. Ecologia e Ambiente

Il nuovo plesso scolastico di Volparo vede la presenza di pompe di calore elettriche ad alta efficienza per il riscaldamento / raffrescamento, e di un impianto fotovoltaico su tetto che fornirà di energia elettrica green la struttura.

Si è cercato il massimo contatto con la nuova amministrazione del Comune di Padova, per il prolungamento del servizio di bus urbani fino al comune di Legnaro, ricercando anche la disponibilità di realizzare la linea del metrobus, dando la nostra piena collaborazione. Tale attività istituzione è continua e frequente, tanto che il Sindaco del Comune di Padova promuove continuamente un incontro con le pubbliche amministrazioni dei comuni limitrofi.

Si continua la installazione dei corpi illuminanti di pubblica illuminazione con lampade a LED ad alto risparmio energetico.

In stretta collaborazione con la Pro Loco e la associazioni del territorio si è continuato a sostenere la manifestazione cicloturistica in occasione della sagra paesana.

In un'ottica di massima partecipazione, per poter seguire da vicino la vicenda in materia di rifiuti, relativamente alla grave situazione del Consorzio Padova SUD, si è deciso di proporre un consigliere del Comune di Legnaro come membro del Consiglio di Bacino Padova Sud, organo referente per la gestione dei rifiuti nel territorio. Si sta lavorando con il nuovo gestore del servizio per riattivare i percorsi dedicati alle scuole al fine di creare una coscienza ecologica nei più giovani.

Si è definito il nuovo PEF con l'ente concessionario del servizio gestione rifiuti, iniziando una serie di incontri al fine di riallacciare stretti rapporti di collaborazione per addivenire ad una efficace ed efficiente raccolta dei RSU e mettere in atto altri interventi tecnici ambientali per migliorare la qualità di vita del territorio.

5. Servizi sociali, assistenziali e sanità

L'amministrazione del Comune di Legnaro, grazie alla caparbietà e capacità del Sindaco e al lavoro del gruppo Moderati per Legnaro, ha fatto tutto quanto di propria competenza e necessario per garantire la permanenza nel territorio del Comune del servizio di medicina di gruppo integrata, come definita dalla normativa regionale. Questo ha portato ad un accordo di uso in concessione di un'ala della Corte Benedettina da adibire ad ambulatori medici. Durante l'anno è continuata la trattativa con Regione e USL per il finanziamento della medicina di gruppo integrata prevista, chiedendo ulteriori servizi a disposizione della collettività, quali guardia medica e punto prelievi. Il dialogo vede anche interessata l'università di Padova che nel 2018 ha iniziato l'utilizzo della struttura per attività scolastiche. Sono stati confermati gli aiuti storici alle famiglie e ai cittadini in difficoltà, mediante l'erogazione di molti sostegni anche economici, con un occhio particolare alle fasce più deboli, quali gli anziani, le persone in disagio sociale e i portatori di disabilità.

Molti servizi sono stati finalizzati all'aiuto delle mamme e dei genitori, con l'apertura di sportelli ascolto, attività rivolte alla consulenza psico-educativa per genitori e insegnanti, si è attivato un primo sportello legale rivolto ai cittadini su problemi legati alla famiglia, vi è una partecipazione e interessamento attivo al centro affidi.

Al fine di garantire un maggior sostegno concreto in ambito educativo ai propri cittadini, il Comune di Legnaro ha sottoscritto una "alleanza per le famiglie" insieme ad altri 6 Comuni della Saccisica, 4 vicariati, 6 istituti comprensivi ed altre realtà attive nel settore sociale.

Il Comune partecipa attivamente nel sostenere i servizi di mensa e trasporto scolastico per i figli delle famiglie in difficoltà economica, intervenendo con un contributo per il pagamento del costo. Viene

inoltre compensato il costo totale dei servizi con un importante intervento economico previsto da bilancio.

Si è attivato un percorso di sostegno e informazione in stretta collaborazione con l'istituto comprensivo, in merito alla trattazione di diversi progetti rivolti ai giovani studenti, primo fra tutti un approfondimento sul tema molto sentito del "cyber bullismo".

Grande impegno è stato messo anche per garantire il contributo economico alla scuola materna parrocchiale, rinnovando la convenzione, e partecipando attivamente con un Assessore alla vita organizzativa e gestionale dell'ente, anche per monitorare tutto il percorso.

6. Scuola, istruzione e cultura

Oltre alla costante implementazione strutturale del nuovo plesso scolastico di Volparo, molto è stato fatto per mantenere in efficienza il complesso scolastico del centro paese, dotandolo delle infrastrutture utili per fruire della linea internet ad alta velocità anche con wi-fi, con la realizzazione di nuovi spazi scolastici, completi di arredi e componenti tecnici per l'insegnamento.

Grande impegno è stato messo anche per garantire il contributo economico alla scuola materna parrocchiale, che svolge un fondamentale servizio per tutta la comunità, rinnovando la convenzione di contributo, e partecipando attivamente con un Assessore alla vita organizzativa e gestionale dell'ente, anche per monitorare tutto il percorso.

Ci si è impegnati per portare a termine il progetto di tempo prolungato presso le scuole elementari, continuando a incentivare il servizio nel plesso di Legnaro Centro, in stretta collaborazione con la dirigente scolastica.

In un'ottica di rafforzamento e coinvolgimento del tessuto sociale paesano, impegno e collaborazione sono stati profusi insieme con la Biblioteca e la Pro Loco, per realizzare tutta una serie di eventi e attività culturali durante l'arco dell'anno, partendo dalle feste di inizio anno per il carnevale dei ragazzi, passando per i momenti di incontro primaverili ed estivi, e arrivando alle tradizionali attività durante le festività Natalizie; a tutto questo si aggiunge il supporto e sostegno dato in occasione della Sagra Paesana. Grande merito va riconosciuto alla Pro Loco e a tutte le associazioni e ai volontari impegnati per la realizzazione di queste attività, senza dimenticare la ormai tradizionale festa del cavallo di inizio estate.

7. Giovani, sport e tempo libero

Si è confermato il contributo per il servizio di Informagiovani attivo presso la biblioteca comunale nel giovedì pomeriggio, cercando di creare un collegamento e una rete tra le strutture del territorio.

Si è continuato nella realizzazione di corsi di informatica e lingua straniera e italiana, a servizio della collettività.

Sono in fase di realizzazione i lavori di costruzione della nuova struttura Casa delle Associazioni presso il parco Cavour, che vedrà la disponibilità di nuovi spazi ad uso della collettività.

Si è mantenuto e migliorato il sistema di campi da gioco presenti presso il territorio comunale, realizzando nuove strutture fruibili dalla popolazione per la pratica del gioco del Basket, calcetto e tennis.

Si è continuato il percorso di manutenzione e rifacimento delle strutture sportive comunali, con un investimento importante per la realizzazione dei nuovi complessi spogliatoi presso il palazzetto dello sport. Tali strutture sono state completamente rifatte e rimodernate, anche per garantire i maggiori standard qualitativi ai giovani che frequentano i corsi.

Sono stati inoltre realizzati il nuovo complesso di spogliatoi a servizio della tensostruttura, per dotare le società sportive di sfruttare in contemporanea i due complessi, permettendo agli atleti un luogo dedicato e non promiscuo.

È continuata la manutenzione del complesso sportivo di Casone, con la ridefinizione dell'impianto di illuminazione del campo.

Continua l'attività di piena collaborazione e condivisione con i gruppi sportivi del territorio, garantendo per lo svolgimento delle loro attività il supporto dell'amministrazione, anche con contributi. A tal fine sono in fase di predisposizione, con continui contatti tra amministrazione e società, le nuove convenzioni

con la società calcistica e la PGS2000, per la gestione rispettivamente dei campi da calcio del centro e del complesso del palazzetto dello sport.

Un impegno importante e molto sentito, trasversale nelle linee programmatiche perché copre sociale e istruzione, è il sostegno economico e la collaborazione attiva nell'organizzare e gestire l'attività dei centri estivi, quali grest e minigrest, per dare un ulteriore aiuto a tutti i genitori con figli che lavorano, e fare in modo che i giovani possano vivere in un ambiente sano e civile senza essere lasciati allo sbando, dove poter condividere un percorso di crescita con coetanei e animatori.

8. Sicurezza

Si è partecipato al bando pubblico per l'erogazione di un contributo per l'implementazione del sistema di videosorveglianza comunale, mediante partecipazione associata con i Comuni di Ponte San Nicolò (capofila) e Polverara, che ha visto l'assegnazione della gara e l'inizio dell'iter di realizzazione.

Si è incentivato un rapporto sinergico e di collaborazione con le forze dell'ordine presenti nel nostro territorio, per mantenere sempre alta l'attenzione su tutti i fatti che accadono nel comune e cercando di fare molta attività di prevenzione.

Si è iniziato il percorso di avvicinamento alla proposta statale del Controllo di Vicinato, che vedrà l'applicazione sul territorio nel 2019.

Si ha un rapporto di costante dialogo con quelle realtà associative e cooperative che occupano e/o vedono la presenza di persone extracomunitarie richiedenti asilo, monitorando la situazione svolgendo e assicurando nella piena legalità la massima disponibilità all'integrazione. Tale attività ha visto anche la redazione di una convenzione ad hoc con la struttura che ha in carico la gestione della situazione dei richiedenti asilo, in cui si dà la possibilità agli ospiti che lo richiedono, di poter svolgere alcune attività di lavoro socialmente utile presso il territorio comunale.

Continua costantemente il rapporto di dialogo e sostegno alla Protezione Civile e a tutte le loro attività.

COMUNE DI LEGNARO

PROVINCIA DI PADOVA

Relazione sulla gestione

Rendiconto 2018

(art. 151, comma 6 e art. 231 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - art. 11, comma 6, D.Lgs. n. 118/2011)

INDICE DEGLI ARGOMENTI

1) PREMESSA

- 1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione
- 1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

2) LA GESTIONE FINANZIARIA

- 2.1) Il bilancio di previsione
- 2.2) Il risultato di amministrazione
- 2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui
- 2.4) Analisi della composizione del risultato di amministrazione
 - 2.4.1) Quote accantonate
 - 2.4.2) Quote vincolate
 - 2.4.3) Quote destinate

3) LA GESTIONE DI COMPETENZA

- 3.1) Il risultato della gestione di competenza
- 3.2) Verifica degli equilibri di bilancio
- 3.3) Applicazione ed utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio
- 3.4) Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto
- 3.5) Entrate e spese non ricorrenti

4) LE ENTRATE

- 4.1) Le entrate tributarie
- 4.2) I trasferimenti
- 4.3) Le entrate extra-tributarie
- 4.4) Le entrate in conto capitale
- 4.5) Entrate da riduzione di attività finanziarie
- 4.6) I mutui

5) LA GESTIONE DI CASSA

6) LE SPESE

- 6.1) Le spese correnti
 - 6.1.1) La spesa del personale
 - 6.1.2) Rispetto limiti a singole voci di spesa ex art. 6, D.L. 78/2010
 - 6.1.3) La spesa per incarichi di collaborazione
- 6.2) Le spese in conto capitale: gli investimenti

7) LA GESTIONE DEI RESIDUI

- 7.1) Il riaccertamento ordinario dei residui

8) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

- 8.1) Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2018
- 8.2) Il fondo pluriennale vincolato costituito nel corso dell'esercizio
- 8.3) Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario
- 8.4) Economie su impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato
- 8.5) La determinazione del fondo pluriennale vincolato di spesa alla fine dell'esercizio

9) INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

10) LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

- 10.1) La gestione economica
- 10.2) La gestione patrimoniale

11) PAREGGIO DI BILANCIO

11.1) Il quadro normativo

11.2) La gestione del pareggio di bilancio 2018

11.3) La certificazione sul pareggio di bilancio 2018

12) I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

13) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

13.1) Revisione straordinaria delle partecipate

13.2) Razionalizzazione periodica delle partecipazioni

13.3) Elenco enti ed organismi partecipati

13.4) Verifica debiti/crediti reciproci

14) DEBITI FUORI BILANCIO

15) ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

16) ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

1) PREMESSA

1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione

Il processo di armonizzazione contabile degli Enti territoriali è stato definito dal decreto legislativo 118/2011, emanato in attuazione della legge delega 5 maggio 2009, n. 42, recante i principi e i criteri direttivi per l'attuazione del federalismo fiscale, e tenendo in considerazione le disposizioni della legge di contabilità e finanza pubblica (legge 196/2009).

L'ambito di applicazione del decreto legislativo 118/2011 è costituito dalle Regioni a statuto ordinario, dagli Enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Province, Comuni, Città metropolitane, Comunità montane, Comunità isolate, Unioni di comuni e Consorzi di enti locali) e dai loro enti e organismi strumentali, con specifica disciplina per gli enti coinvolti nella gestione della spesa sanitaria finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale.

Per tali enti, l'entrata in vigore della riforma, a decorrere dal 1° gennaio 2015, è stata preceduta da una sperimentazione triennale, avviata a decorrere dal 1° gennaio 2012, che ha consentito l'emanazione del decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, correttivo e integrativo del decreto legislativo 118/2011.

In considerazione della complessità e dell'ampiezza della riforma, destinata a cambiare radicalmente la gestione degli Enti territoriali, il decreto legislativo 118/2011 ha previsto un'applicazione graduale dei nuovi principi e istituti, consentendo agli enti di distribuire in più esercizi l'attività di adeguamento alla riforma e di limitare nei primi esercizi gli accantonamenti in bilancio riguardanti i crediti di dubbia esigibilità.

Il 2016 rappresenta il primo esercizio di applicazione completa della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 118/2011. In particolare, nel 2016 gli Enti territoriali e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria hanno adottato:

- gli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi, previsti dagli allegati n. 9 e 10 al decreto legislativo 118/2011, che dal 2016 assumono valore a tutti gli effetti giuridici. Pertanto, con riferimento a tale esercizio, è stato realizzato l'obiettivo di rendere omogenei, aggregabili e consolidabili i bilanci di previsione e i rendiconti di tutti gli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali in contabilità finanziaria;
- la codifica della transazione elementare su ogni atto gestionale;
- il piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 e allegato n. 6 del decreto legislativo 118/2011;
- i principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato, al fine di consentire l'affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Pertanto, il rendiconto relativo all'esercizio 2016 e successivi comprende il conto economico e lo stato patrimoniale ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 232 del TUEL potevano non tenere la contabilità economico patrimoniale fino all'esercizio 2017;
- dei principi contabili applicati concernenti il bilancio consolidato, al fine di consentire, nel 2017, l'elaborazione del bilancio consolidato concernente l'esercizio 2016 ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 233 bis del TUEL possono non predisporre il bilancio consolidato;

Invece, agli enti strumentali degli Enti territoriali che adottano solo la contabilità economico patrimoniale, nel 2016 non sono stati richiesti adempimenti aggiuntivi rispetto all'esercizio precedente, in quanto dal 2015 applicano integralmente la riforma.

L'adozione della contabilità economico patrimoniale da parte di tutti gli enti territoriali rappresenta una tappa fondamentale nel processo di armonizzazione contabile, non solo in quanto potenzia significativamente gli strumenti informativi e di valutazione a disposizione degli enti, ma anche in quanto costituisce attuazione della direttiva 2011/85/UE.

Il decreto legislativo 118/2011 prevede l'adozione di un sistema di contabilità integrata che, grazie al "piano dei conti integrato", garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo

finanziario che sotto quello economico patrimoniale e consente di rappresentare i collegamenti delle scritture e dei risultati dei due sistemi contabili, finanziario ed economico-patrimoniale.

1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le *performance* dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che *“La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili”*.
- l'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione. Gli aspetti che la relazione deve affrontare per garantire la sua finalità informativa, sono così riassunti:
 - il numero degli atti amministrativi prodotti nel corso dell'esercizio;
 - la descrizione delle opere pubbliche realizzate e/o in corso di realizzazione;
 - le attività svolte dall'amministrazione comunale, ponendo la massima attenzione agli obiettivi raggiunti, rispetto al bilancio di previsione dello stesso esercizio finanziario;
 - il risultato di amministrazione;
 - l'andamento delle riscossioni derivanti dalle entrate tributarie ed extratributarie nell'esercizio finanziario;
 - l'andamento della gestione della cassa;
 - l'andamento della gestione in conto residui ed in conto competenza;
 - le eventuali manovre finanziarie attuate nel corso dell'esercizio finanziario;
 - analisi e interpretazione degli indici rilevanti dal piano degli indicatori.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

2) LA GESTIONE FINANZIARIA

2.1) Il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 6 in data 08/02/2018. Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti:

- 1) G.C. 27 del 15/03/2018 – riaccertamento ordinario
- 2) C.C. n. 10 del 15/03/2018
- 3) C.C. n. 19 del 18/05/2018
- 4) C.C. n. 34 del 31/07/2018
- 5) G.C. n. 104 del 04/10/2018
- 6) C.C. n. 51 del 29/11/2018

La Giunta comunale ha inoltre approvato il *Piano esecutivo di gestione* con delibera n. 19 in data 15/02/2018.

Con la delibera di Consiglio comunale su citata sono stati richiamati i provvedimenti adottati/ confermati, per l'esercizio di riferimento, in materia di tariffe e aliquote d'imposta nonché in materia di tariffe dei servizi pubblici tenendo presente che la legge di stabilità per l'anno 2018 ha previsto il blocco dei tributi e delle addizionali.

2.2) Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2018 si è chiuso con un *avanzo* di amministrazione di € 994.705,58 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZ A	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				1755234,40
RISCOSSIONI	(+)	1361403,44	5513438,89	6874842,33
PAGAMENTI	(-)	1089025,80	5337480,83	6426506,43
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2203570,30
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2203570,30
RESIDUI ATTIVI	(+)	632666,00	910249,73	1542915,73
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	727993,47	832352,24	1560345,71
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			367301,82
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			824132,92
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018 (A)⁽²⁾	(=)			994705,58

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018:		
Parte accantonata ⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/18 ⁽⁴⁾		120371,00
Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) ⁽⁵⁾		
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		
Fondo perdite società partecipate		
Fondo contenzioso		
Altri accantonamenti		373861,29
	Totale parte accantonata (B)	494232,29
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		
Vincoli derivanti da trasferimenti		
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		20472,00
Altri vincoli		
	Totale parte vincolata (C)	20472,00
Parte destinata agli investimenti		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	176870,29
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	303131,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾		

2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui

Il risultato rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza e uno riferito alla gestione dei residui:

Gestione di competenza		
Fondo pluriennale vincolato di entrata	+	487.414,99
Totale accertamenti di competenza	+	6.423.688,62
Totale impegni di competenza	-	6.169.832,87
Fondo pluriennale vincolato di spesa	-	1.191.434,74
SALDO GESTIONE COMPETENZA	= -	450.164,00

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	32.712,56
Minori residui attivi riaccertati	-	75.831,38
Minori residui passivi riaccertati	+	261.318,68
Impegni confluiti nel FPV	-	
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	218.199,86

Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA	+ -	450.164,00
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	218.199,86
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	+	971.733,31
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	+	254.936,41
AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2018	=	994.705,58

Dall'analisi del prospetto sopra riportato si rileva che:

Il risultato di amministrazione è composto per €. 218.199,86 dalla gestione dei residui (differenza tra residui passivi ed attivi eliminati), per €. 254.936,41 per non aver applicato l'avanzo (trattasi di fondi vincolati per €. 15.062,00, mentre la restante parte è l'accantonamento precauzionale, come richiesto dalla Corte dei Conti, su quota debiti del Consorzio Padova Sud) infine per €. 521.569,31 deriva dalla gestione di competenza con l'avanzo applicato al bilancio (all'interno di questo importo troviamo i fondi quali FCDE, fondo rischi, indennità fine mandato e fondo ccnl per €. 325.299,27).

L'andamento storico dei risultati di amministrazione conseguiti negli ultimi quattro anni:

Descrizione	2014	2015	2016	2017	2018
Risultato di amministrazione	133.711,86	835.891,88	981.951,58	1.226.669,72	994.705,58

2.4) Analisi della composizione del risultato di amministrazione

2.4.1) Quote accantonate

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2018, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Miss./ Progr.	Cap.	Descrizione	Previsioni iniziali	Var +/-	Previsioni definitive
20-02	10117	Fondo crediti di dubbia esigibilità	9.000,00	32.386,00	41.386,00
20-03	21524	Fondo rischi contenzioso		-	-
20-03		Fondo passività potenziali	-	-	-
20-03	21522	Fondo indennità fine mandato del sindaco	1.394,00	-	1.394,00
20-03	21526	fondo ccnl	17.191,00	- 9.525,00	7.666,00

Al termine dell'esercizio le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a €. 50.346,00 e sono così composte:

Cap. spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1	Utilizzo accantonamenti nell'esercizio	Accantonamenti stanziati nell'esercizio	Risorse accantonate presunte al 31/12
		a	b	c	d= a-b+c
10117	Fondo crediti di dubbia esigibilità	9.000,00		32.286,00	41.286,00
21522	fondo indennità fine mandato	1.394,00		-	1.394,00
21526	fondo c.c.n.l.	17.191,00	9.525,00		7.666,00
21524	fondo contenzioso			-	-
					-
					-

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2018.

A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2016, ed in particolare nell'esempio n. 5.

La quantificazione del fondo è disposta previa:

- individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- individuazione del grado di analisi;
- scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - media semplice dei rapporti annui;
 - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;

- media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

L'ente per il calcolo del fondo crediti dubbia esigibilità ha utilizzato il metodo A ordinario con quota di accantonamento del 100%.

Tipologia	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Residui attivi al 31/12/2018	Stanziamiento FCDE minimo	Stanziamiento FCDE
10101	Recupero Ici accertamenti anni pregressi	57,56	19.678,50	11.326,55	11.327,00
10101	Recupero Imu accertamenti anni pregressi	57,56	45.401,20	26.131,88	26.131,00
30100	Fitti attivi	19,79	1.050,78	256,31	542,00
30100	Recupero spese	100	16.935,04	16.935,04	16.936,00
30500	Risarcimento danni	100	33.492,38	33.492,38	33.492,00
30500	Introiti diversi	66,08	18.072,16	11.942,03	17.068,00
30200	Proventi sanzioni codice della strada	34,27	28.811,06	9.874,52	9.875,00
30200	Proventi sanzioni da altri organi	100	5.000,00	5.000,00	5.000,00

Fissato in €. 120.371,00 l'ammontare del FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 secondo il metodo ordinario, si presenta la seguente situazione:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a FCDE nel risultato di amministrazione al 1/1/2018	+	142.532,95
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2018 (previsioni definitive)	+	41.286,00
3	Utilizzi per stralcio di crediti inesigibili	+	-
4	Totale risorse disponibili al 31/12/2018 (1+2+3)	+	183.818,95
5	FCDE accantonato nel risultato di amministrazione 2018	-	120.371,00
6	Quota da reperire tra i fondi liberi (4-5, se negativo)	-	63.447,95
7	Quota svincolata (4-5, se positivo)	+	63.447,95

B) Fondo rischi contenzioso

Non sono previsti accantonamenti al fondo rischi da contenzioso al 31/12/2018.

C) Fondo passività potenziali

Al 31 dicembre 2018 si registrano le seguenti passività potenziali:

sono stati accantonati in altri fondi la somma di €. 359.798 a seguito del rendiconto anno 2017 del Consorzio Padova sud, di cui questo ente ha una partecipazione pari al 3,28%, che presentava un utile negativo (perdita) e un patrimonio netto negativo. Nella stessa seduta di approvazione del rendiconto, del consorzio, veniva ristrutturato il debito ai sensi dell'art. 182 L.F. e da una prima analisi al 30/06/2018 il consorzio sarebbe ritornato in utile e patrimonio netto positivo. In attesa di conoscere i dati definitivi della ristrutturazione del debito e del rendiconto 2018, prudenzialmente si continua ad accantonare una quota dell'avanzo di amministrazione come previsto dalla relazione dell'organo di revisione sul conto consuntivo 2016.

Altri fondi - Fondo accantonato per indennità di fine mandato

E' previsto nei principi contabili che ogni anno una mensilità dell'indennità del sindaco sia accantonata per poi essere erogata alla fine del mandato. All'iniziale di €. 1.394,00 vanno aggiunti gli accantonamenti degli anni precedenti pari ad €. 5.003,29 per un totale di €. 6.397,29.

Altri fondi - Fondo accantonato per rinnovi contrattuali

E' stata accantonata la somma di €. 17.191,00 per i rinnovi contrattuali del personale dipendente ed è relativa alla quote previste per gli anni 2016, 2017 e all'inizio dell'anno 2018, nel corso dell'anno a seguito applicazione del contratto nazionale ne sono stati utilizzati €. 9.525,00; la differenza resta accantonata per il rinnovo dei contratti dei dirigenti.

2.4.2) Quote vincolate

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2018 ammontano complessivamente a €. 20.472,00 e sono così composte:

Riepilogo complessivo

Descrizione	Importo	ND
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		1
Vincoli derivanti da trasferimenti		2
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		3
Altri vincoli		4
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	20.472,00	5
TOTALE	20.472,00	

L'importo deriva dalle quote annuali per le borse di studio Pisa-Zaccaria.

2.4.3) Quote destinate

Le quote destinate del risultato di amministrazione 2018 ammontano complessivamente a €. 176.870,29 e sono relative agli investimenti.

3) LA GESTIONE DI COMPETENZA

3.1) Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza rileva un *avanzo* di Euro 521.569,31 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione di competenza

		2018
Accertamenti di competenza	+	6.423.688,62
Impegni di competenza	-	6.169.832,87
Quota utilizzata di FPV applicata al bilancio	+	487.414,99
Impegni confluiti nel FPV	-	1.191.434,74
Disavanzo di amministrazione applicato	-	
Avanzo di amministrazione applicato	+	971.733,31
		521.569,31

Come già analizzato precedentemente nell'importo €. 521.569,31 della gestione di competenza, trovano allocazione, al suo interno, i fondi quali FCDE, fondo rischi, indennità fine mandato e fondo ccnl pari a €. 325.299,27 somma che per i principi contabili non può essere impegnata e che confluisce nel risultato di amministrazione.

3.2) Verifica degli equilibri di bilancio

Equilibrio di parte corrente				
		2017	2018 Previsioni	2018 Rendiconto
Fondo Pluriennale vincolato per spesa corrente	+	117.412,48	256.860,68	256.860,68
Entrate titolo I	+	3.303.060,81	3.668.086,00	3.639.706,93
Entrate titolo II	+	209.286,20	294.170,00	197.269,45
Entrate titolo III	+	550.509,50	885.637,37	719.595,65
Totale titoli I, II, III (A)		4.062.856,51	4.847.893,37	4.556.572,03
Disavanzo di amministrazione	-			-
Spese titolo I (B)	-	3.437.248,90	4.897.159,95	3.722.601,70
Impegni confluiti nel FPV (B1)	-	256.860,68		367.301,82
Rimborso prestiti (C) Titolo IV	-	412.531,27	420.090,00	409.288,09
Differenza di parte corrente (D=A-B-B1-C)		73.628,14	- 212.495,90	314.241,10
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)	+	110.848,62	327.982,27	45.362,99
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	+	118.874,19	128.011,00	113.013,45
<i>Contributo per permessi di costruire</i>	+	118.874,19	117.211,00	113.013,45
<i>Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali</i>	+			
<i>Altre entrate (quota 10% alienazioni per estinzione mutui)</i>	+		10.800,00	-
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:	-	85.333,48	243.497,37	238.952,96
<i>Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada</i>	-		4.000,00	4.000,00
<i>Altre entrate (generiche f.s.c.)</i>	-	85.333,48	239.497,37	234.952,96
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	+			
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)		218.017,47	-	233.664,58

Come si vede dal prospetto di cui sopra il bilancio corrente di previsione è in equilibrio, mentre il rendiconto presenta un avanzo di €. 233.664,58. Nella casella dell'utilizzo dell'avanzo si è volutamente iscritto l'importo utilizzato per impegni di spesa anziché quello complessivo, comprensivo dei vari fondi (fcde, ccnl, fine mandato, rischi) altrimenti il risultato sarebbe stato di €. 516.283,86 come quello del prospetto allegato al bilancio, questo per dare un dato più vicino ai risultati del rendiconto costituito da impegni ed accertamenti.

Equilibrio di parte capitale				
		2017	2018 Previsioni	2018 Rendiconto
Fondo Pluriennale vincolato per spesa di investimento	+	-	230.554,31	230.554,31
Entrate titolo IV	+	684.614,40	2.287.793,92	577.856,63
Entrate titolo V	+	-	-	-
Entrate titolo VI	+	150.000,00	240.000,00	240.000,00
Totale titoli IV,V, VI (M)		834.614,40	2.527.793,92	817.856,63
Spese titolo II (N)	-	719.531,78	3.517.585,64	988.683,12
Impegni confluire nel FPV (O)	-	230.554,31		824.132,92
Spese titolo III (P)	-	-	-	-
Impegni confluire nel FPV (Q)	-			
Differenza di parte capitale (R=M-N-O-P-Q)		- 115.471,69	- 759.237,41	- 764.405,10
Entrate del Titolo IV destinate a spese correnti (F)	-	118.874,19	128.011,00	113.013,45
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	+	85.333,48	243.497,37	238.952,96
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale se proprie del Titolo IV, V, VI (H)	-			-
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale (eventuale) (S)	+	149.380,00	643.751,04	638.636,80
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni(R+S-F+G-H)		367,60	-	171,21

Come si vede dal prospetto di cui sopra il bilancio di previsione è in equilibrio mentre il rendiconto presenta un avanzo di €. 171,21.

3.3) Applicazione ed utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio

Il rendiconto dell'esercizio 2017 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di €. 1.226.669,72
Con la delibera di approvazione del bilancio e/o con successive deliberazioni al bilancio di previsione sono state applicate quote di avanzo per €. 971.733,31 così destinate:

Applicazioni	ACCANTONATO	VINCOLATO	DESTINATO	LIBERO	TOTALE
al bilancio corrente fondi (fcde, ecc.)	282.619,27				282.619,27
al bilancio c/capitale fondi potenziali	77.382,97				77.382,97
al bilancio corrente fondi potenziali	9.525,00				9.525,00
al bilancio conto capitale			534.735,60		534.735,60
al bilancio conto capitale				31.632,47	31.632,47
al bilancio corrente				35.838,00	35.838,00
TOTALE AVANZO APPLICATO					971.733,31
AVANZO 2017					1.226.669,72
RESIDUO					254.936,41
TOTALE AVANZO DISPONIBILE					254.936,41

Distintamente per la parte corrente e la parte in conto capitale, si fornisce il dettaglio delle destinazioni e degli effettivi utilizzi:

CO/CA	Art.	Descrizione	Quota applicata	Quota utilizzata	Economia (confluita nel nuovo risultato di amm.ne)
CO		Fondi (FCDE, CCNL, Rischi, ecc.)	369.527,24	86.907,97	282.619,27
CO		Spese correnti non ripetitive	35.838,00	35.837,99	0,01
CA		Spese in conto capitale	566.368,07	561.253,83	5.114,24
TOTALI			971.733,31	683.999,79	287.733,52

Durante l'esercizio sono stati disposti i seguenti utilizzi del fondo di riserva e/o dei fondi per passività potenziali:

Fondo	ATTO
Riserva	G.C. 66 del 07/06/18
Riserva	G.C. 90 del 30/08/18
Riserva	G.C. 96 del 06/06/18
Riserva	G.C. 133 del 11/12/18
F.potenziali	G.C.67 del 18/06/18
F.potenziali	G.C. 113 del 12/11/18

3.4) Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto

Dall'analisi delle previsioni iniziali di bilancio, delle previsioni definitivamente assestate e degli accertamenti/impegni assunti, si ricava il seguente raffronto:

Entrate		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Accertamenti	Diff. %
Titolo I	Entrate tributarie	3.374.513,00	3.668.086,00	9%	3.639.706,93	-1%
Titolo II	Trasferimenti	277.302,00	294.170,00	6%	197.269,45	-33%
Titolo III	Entrate extratributarie	688.233,00	885.637,37	29%	719.595,65	-19%
Titolo IV	Entrate da trasf. c/capitale	2.178.000,00	2.287.793,92	5%	577.856,63	-75%
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	0%	-	0%
Titolo VI	Assunzioni di mutui e prestiti	-	240.000,00	0%	240.000,00	0%
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere	900.000,00	900.000,00		-	
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.440.000,00	1.740.000,00		1.049.259,96	
Avanzo di amministrazione applicato		-	971.733,31	=	971.733,31	
Totale		8.858.048,00	10.987.420,60	=	7.395.421,93	-33%

Spese		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Impegni	Diff. %
Titolo I	Spese correnti	3.870.758,00	4.897.159,95	27%	3.722.601,70	-24%
Titolo II	Spese in conto capitale	2.227.800,00	3.517.585,64	58%	988.683,12	-72%
Titolo III	Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	0%	-	0%
Titolo IV	Rimborso di prestiti	420.090,00	420.090,00	0%	409.288,09	-3%
Titolo V	Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere	900.000,00	900.000,00		-	
Titolo VII	Spese per conto terzi e partite di giro	1.440.000,00	1.740.000,00		1.049.259,96	
Totale		8.858.648,00	11.474.835,59	30%	6.169.832,87	-46%

La tabella sopra riportata evidenzia:

- in primo luogo il grado di attendibilità e di definizione delle previsioni iniziali rispetto alle previsioni definitive risultanti dal bilancio assestate. Gli scostamenti in entrata derivano da norme statali e regionali che individuano nuovi trasferimenti ai comuni (titolo II e IV), dalla gestione del bilancio con nuove opportunità per le entrate (vedi titolo VI mutuo ICS a tasso zero) e da altre maggiori entrate. L'anticipazione di tesoreria non utilizzata durante l'anno e le partite di giro che hanno lo stesso importo sia in entrata che in spesa e vi confluiscono le voci quali le ritenute di legge e lo split payment. Sul fronte della spesa corrente e d'investimento gli scostamenti sulle previsioni iniziali derivano dall'applicazione dell'avanzo e del fondo pluriennale vincolato e dall'applicazione delle maggiori entrate di cui sopra.
- in secondo luogo, il grado di realizzazione delle previsioni di bilancio, ovvero delle entrate accertate e spese impegnate alla fine dell'esercizio rispetto alle previsioni definitive. Anche in questo caso gli scostamenti maggiori derivano dai trasferimenti che non si sono realizzati durante l'anno e che con i nuovi principi contabili devono essere accertati nell'anno in cui verranno erogati. Sul fronte della spesa anche in questo caso le differenze sono dovute ai contributi non assegnati come sopra ma anche dal fondo pluriennale di spesa che ha spostato impegni dall'anno 2018 all'esercizio 2019 (1.191.434,74) e ai fondi (fcde, ccnl. Fine mandato, rischi, ecc.) che non vengono impegnati ma solo previsti.

3.5) Entrate e spese non ricorrenti

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi. Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo. In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni; i condoni; le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria; le entrate per eventi calamitosi; le plusvalenze da alienazione; le accensioni di prestiti;

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Al risultato di gestione 2018 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo.

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI	
Entrate non ricorrenti	
Tipologia	Accertamenti
Entrate da titoli abitativi edilizi	
Entrate per sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	70.000,00
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni per violazioni al codice della strada	2.153,66
Altre (da specificare)	
Totale entrate	72.153,66
Spese non ricorrenti	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	9.999,99
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Altre (da specificare)	
Totale spese	9.999,99
Sbilancio entrate meno spese non ricorrenti	62.153,67

In questa tabella vengono evidenziate solo le entrate e spese correnti non ripetitive, allegato al bilancio c'è il prospetto relativo a tutto il bilancio. Nel recupero evasione tributaria è stato attivato un F.C.D.E. di €. 26.131,00.

4) LE ENTRATE

La seguente tabella riporta gli accertamenti di competenza delle entrate registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

<i>Descrizione</i>	<i>Anno 2015</i>	<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>
Titolo I – Entrate tributarie	3.464.874,25	2.287.879,70	3.303.060,81	3.639.706,93
Titolo II – Trasferimenti correnti	175.006,08	1.061.231,72	209.286,20	197.269,45
Titolo III – Entrate extratributarie	657.460,49	1.143.547,42	550.509,50	719.595,65
ENTRATE CORRENTI	4.297.340,82	4.492.658,84	4.062.856,51	4.556.572,03
Titolo IV – Entrate in conto capitale	976.503,06	2.017.177,50	684.614,40	577.856,63
Titolo V – Riduzione attività finanz.	-	-	-	-
Titolo VI – Accensione mutui	1.214.201,22	245.015,56	150.000,00	240.000,00
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2.190.704,28	2.262.193,06	834.614,40	817.856,63
Titolo VII – Anticipazioni di tesoreria	-	-	-	-
Titolo IX – Servizi conto terzi	528.787,15	708.910,29	719.733,92	1.049.259,96
Avanzo di amministrazione	200.963,00	830.076,97	773.972,63	971.733,31
Totale entrate	7.217.795,25	8.293.839,16	6.391.177,46	7.395.421,93

Relativamente alle entrate correnti, riconducendo le entrate tributarie e le entrate extra-tributarie all'unico comune denominatore delle entrate proprie, da contrapporre alle entrate derivate, si ottiene la seguente tabella, ancora più significativa del percorso progressivo intrapreso dal legislatore verso il federalismo fiscale e l'autonomia finanziaria dei comuni:

Autonomia finanziaria

	Anno 2015	%	Anno 2016	%	Anno 2017	%	Anno 2018	%
ENTRATE PROPRIE (Titolo I+III)	4.122.334,74	96%	3.431.427,12	76%	3.853.570,31	95%	4.359.302,58	96%
ENTRATE DERIVATE (Titolo II)	175.006,08	4%	1.061.231,72	24%	209.286,20	5%	197.269,45	4%
ENTRATE CORRENTI	4.297.340,82	100%	4.492.658,84	100%	4.062.856,51	100%	4.556.572,03	100%

4.1) Le entrate tributarie

La gestione delle entrate tributarie rileva il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
Imposte, tasse e proventi assimilati				
Imposta Municipale Propria (IMU)	1.365.000,00	1.413.398,00	1.413.398,00	0
ICI/IMU recupero evasione	20.000,00	70.000,00	70.000,00	0
TASI	500,00	1.100,00	1.035,04	-5,91%
Addizionale ENEL				0
Addizionale IRPEF	790.000,00	814.000,00	814.000,00	0
Imposta sulla pubblicità	43.000,00	43.000,00	34.750,66	-19,18%
Imposta di soggiorno				0
Imposta di scopo				0
TARI				0
TARSU/TARI recupero evasione				0
TOSAP	20.000,00	22.000,00	25.166,51	14,39%
Altri tributi				0
Totale imposte, tasse e prov. assimil.	2.238.500,00	2.363.498,00	2.358.350,21	-0,22%
Fondi perequativi				
Fondo di solidarietà comunale	1.121.013,00	1.258.353,00	1.235.121,70	-1,85%
Totale fondi perequativi	1.121.013,00	1.258.353,00	1.235.121,70	-1,85%
Totale entrate Titolo I	3.359.513,00	3.621.851,00	3.593.471,91	-0,78%

Entrate per recupero evasione tributaria

	Accertamenti di competenza	Riscossioni di competenza	% riscossioni su accertamenti	Somma a residuo	FCDE accantonato a competenza 2018
Recupero evasione ICI/IMU	70000	24598,8	35,14%	65.079,80	37.458,00
Recupero evasione altri tributi			#DIV/0!		
TOTALE	70.000,00	24.598,80	35,14%	65.079,80	37.458,00

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	80.620,15	
Residui riscossi nel 2018	51.592,98	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	9.348,57	
Residui al 31/12/2018	19.678,60	24,41%
Residui della competenza	45.401,20	
Residui totali	65.079,80	
FCDE al 31/12/2018	37.458,00	57,56%

IMU

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per IMU		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	274.333,27	
Residui riscossi nel 2018	274.333,27	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2018	0,00	0,00%
Residui della competenza	14.547,06	
Residui totali	14.547,06	

Analizzando il trend storico della pressione tributaria si ottiene il seguente risultato:

		ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Autonomia impositiva	Titolo I / Titoli I-II-III	81%	72%	81%	80%
Pressione tributaria	Titolo I / Popolazione	393,87	259,13	369,14	403,78

A tale proposito si osserva che: l'autonomia impositiva e la pressione tributaria sono essenzialmente costanti ed è dovuto alle varie leggi di stabilità/bilancio che hanno previsto il blocco degli aumenti dei tributi locali.

4.2) I trasferimenti

La gestione relativa ai trasferimenti evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Trasferimenti correnti da Amm.Pubbliche	277.302,00	294.170,00	197.269,45	-32,94%
Trasferimenti correnti da Famiglie				0
Trasferimenti correnti da Imprese				0
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private				0
Trasferimenti correnti da UE e resto del mondo				0
<i>Totale trasferimenti</i>	277.302,00	294.170,00	197.269,45	-32,94%

Tra i minori trasferimenti accertati rispetto alle previsioni si segnala:
minori contributi assegnati rispetto alla previsione correlati a minori impegni di spesa.

4.3) Le entrate extra-tributarie

La gestione relativa alle entrate extra-tributarie ha registrato il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
Tip. 30100 - Vendita beni e servizi e proventi gestione beni				
	261.667,00	274.385,00	298.552,75	8,81%
Totale Tip. 30100	261.667,00	274.385,00	298.552,75	8,81%
Tip. 30200 Proventi attività repressione e controllo illeciti				
	53.500,00	73.700,00	101.377,86	37,55%
Totale Tip. 30200	53.500,00	73.700,00	101.377,86	37,55%
Tip. 30300 Interessi attivi				
	500,00	100,00	24,72	-75,28%
Totale Tip. 30300	500,00	100,00	24,72	-75,28%
Tip. 30400 Altre entrate da redditi di capitale				
				0
Totale Tip. 30400	-	-	-	0
Tip. 30500 Rimborsi e altre entrate correnti				
	372.566,00	537.452,37	319.640,32	-40,53%
Totale Tip. 30500	372.566,00	537.452,37	319.640,32	-40,53%
Totale entrate extratributarie	688.233,00	885.637,37	719.595,65	-19%

Tra gli scostamenti registrati rispetto alle previsioni si segnala:

Gli interessi attivi hanno una percentuale elevata di scostamento in quanto essendo l'ente in tesoreria unica le entrate fruttifere vengono da subito utilizzate per i pagamenti e quindi non generano interessi, non generano interessi ormai le residue somme rimaste dei mutui presso la CDP. Lo scostamento della tipologia "rimborsi" è dovuto al versamento dell'Iva su attività commerciali che non viene accertato perché per il momento l'Iva che viene versata all'erario non è di importo rilevante.

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, la n. 4 del 18/01/20018, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

	2016	2017	2018
accertamento	18.124,80	37.325,58	81.297,74
riscossione	18.124,80	29.775,58	52.486,58
%riscossione	100,00	79,77	64,56
FCDE		2865	9400
* di cui accantonamento al FCDE			14875

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA	
	Accertamento 2018
Sanzioni CdS	81.297,74
fondo svalutazione crediti corrispondente	9.400,00
entrata netta	71.897,74
destinazione a spesa corrente vincolata	70.081,00
% per spesa corrente	97,47%
destinazione a spesa per investimenti	4.000,00
% per Investimenti	5,56%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	€ 7.550,00	
Residui riscossi nel 2018	€ 7.550,00	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	€ -	
Residui al 31/12/2018	€ -	0,00%
Residui della competenza	€ 33.811,06	
Residui totali	€ 33.811,06	447,83%
FCDE al 31.12.2018	€ 14.875,00	43,99%

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE RELATIVE AI SERVIZI PUBBLICI A DOMANDA INDIVIDUALE
Rendiconto Esercizio finanziario 2018

(ART. 6 D.L. 557/83 E DECRETO INTERMINISTERIALE 31.12.1983 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI)

Descrizione dei servizi	Spese			Entrate			%
	Personale	Altre Spese	Totale	Contribuzioni	Entrate specificatamente destinate	Totale	
Alberghi, esclusi dormitori pubblici; case di riposo e di ricovero							
Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Asilo nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Convitti, campeggi, case per vacanza, ostelli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Corsi extra scolastici di insegnamento di arti e sport e altre discipline	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Impianti sportivi: piscine, campi da tennis, di pattinaggio, impianti di risalita e simili	3.000,00	8.742,03	11.742,03	0,00	0,00	0,00	0,00
Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Mense, comprese quelle ad uso scolastico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Mercati e fiere attrezzati	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	#DIV/0!
Teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Uso di locali adibiti stabilmente ed esclusivamente a riunioni non istituzionali: auditorium, palazzi di congressi e simili	2.000,00	2.240,00	4.240,00	1.380,00	0,00	1.380,00	32,55
Altro: Pasti a domicilio anziani	1.000,00	19.413,52	20.413,52	13.871,50	0,00	13.871,50	67,95
Altro: Attività motoria anziani	1.000,00	8.850,00	9.850,00	7.400,00	0,00	7.400,00	75,13
TOTALE	7.000,00	39.245,56	46.245,56	22.651,50	0,00	22.651,50	48,98

4.4) Le entrate in conto capitale

La gestione relativa alle entrate del titolo IV evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Tributi in conto capitale				0
Contributi agli investimenti	1.565.000,00	1.667.893,92	102.893,92	-93,83%
Altri trasferimenti in conto capitale				0
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	133.000,00	133.000,00	7.818,58	-94,12%
Altre entrate in conto capitale	480.000,00	486.900,00	467.144,13	-4,06%
<i>Totale entrate in conto capitale</i>	2.178.000,00	2.287.793,92	577.856,63	-75%

Le principali voci di entrata sono rappresentate da:

Contributi agli investimenti (regionali, statali, ecc.) lo scostamento tra previsioni ed accertamenti è per la mancata assegnazione di fondi da parte della Regione.

Una piccola parte delle alienazioni sono state effettuate ed incassate.

I proventi degli oneri di urbanizzazione sono stati accertati per un importo pari a Euro 467.144,13 e destinati al finanziamento degli investimenti e per la somma di €. 113.013,45 al finanziamento di spese correnti.

Contributi per permessi di costruire

La legge n.232/2016 art. 1 comma 460, e smi ha previsto che dal 1/1/2018 le entrate da titoli abitativi e relative sanzioni siano destinati esclusivamente e senza vincoli temporali a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano;
- spese di progettazione.

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

	2016	2017	2018
<i>Contributi permessi a costruire e relative sanzioni</i>			
Accertamento	364.273,16	535.686,97	467.144,16
Riscossione	364.273,16	493.421,06	458.480,57

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	42.265,91	
Residui riscossi nel 2018	42.265,91	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2018	0,00	0,00%
Residui della competenza	8.663,56	
Residui totali	8.663,56	20,50%

4.5) Entrate da riduzione di attività finanziarie

La gestione delle entrate relative alla riduzione di attività finanziarie registra il seguente andamento:

Non sono state attivate riduzioni nel corso dell'esercizio 2018.

4.6) I mutui

La gestione delle entrate relative alle assunzioni di prestiti evidenzia il seguente andamento:

E' stato assunto un mutuo nel corso dell'esercizio 2018 per l'importo di €. 240.000,00 con l'Istituto Credito Sportivo per l'"arcostruttura degli impianti sportivi" con la sola restituzione delle quote capitale senza interessi.

5) LA GESTIONE DI CASSA

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2018 è così determinato:

Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2018 (da conto del Tesoriere)	2.203.570,30
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2018 (da scritture contabili)	2.203.570,30

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2018	2.203.570,30
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2018 (a)	714,37
Quota vincolata utilizzata per spese correnti non reintegrata al 31/12/2018 (b)	-
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2018 (a) + (b)	714,37

L'ente nel corso dell'esercizio 2018 non ha usufruito dell'anticipazione di cassa, né di quote vincolate utilizzate per spese correnti.

L'ente nel 2015 *non ha usufruito* dell'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti spa, ai sensi del decreto legge n. 35/2013, in forza del rifinanziamento del fondo previsto dal decreto legge n. 78/2016.

6) LE SPESE

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione		Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Titolo I	Spese correnti	3.509.173,35	3.541.365,34	3.437.248,90	3.722.601,70
Titolo II	Spese in c/capitale	1.611.468,53	3.562.125,92	719.531,78	988.683,12
Titolo III	Spese incremento attività finanziarie	-	-	-	-
Titolo IV	Spese per rimborso prestiti	508.468,74	431.437,45	412.531,27	409.288,09
Titolo V	Chiusura di anticipazioni tesoriere	-	-	-	-
Titolo VII	Spese per c/terzi e partite di giro	528.787,15	708.910,29	719.733,92	1.049.259,96
TOTALE		6.157.897,77	8.243.839,00	5.289.045,87	6.169.832,87
<i>Disavanzo di amministrazione</i>		-	-	-	-
TOTALE SPESE		6.157.897,77	8.243.839,00	5.289.045,87	6.169.832,87

6.1) Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

La gestione delle spese correnti degli ultimi quattro anni, distinte per categorie economiche, riporta il seguente andamento:

MACROAGGREGATO		Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
101	Redditi da lavoro dipendente	1.193.887,33	1.000.425,85	1.094.937,19	1.171.982,49
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	162.806,11	88.042,49	93.463,19	94.889,55
103	Acquisto di beni e servizi	1.472.532,75	1.617.023,82	1.608.825,39	1.735.241,76
104	Trasferimenti correnti	552.370,84	418.509,26	422.688,10	467.632,88
107	Interessi passivi	127.576,32	132.072,52	116.016,80	100.683,61
108	Altre spese per redditi da capitale	-	-	-	-
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	14.674,07	9.829,00	3.452,76
110	Altre spese correnti	-	270.617,33	91.489,23	148.718,65
TOTALE		3.509.173,35	3.541.365,34	3.437.248,90	3.722.601,70

Interessante è anche il trend storico dei seguenti indicatori:

- ❖ la rigidità della spesa corrente, che mette in evidenza quanta parte delle entrate correnti viene destinata al pagamento di spese rigide, cioè le spese destinate al pagamento del personale e delle quote di ammortamento dei mutui;
- ❖ la velocità di gestione delle spese correnti, che indica la capacità dell'ente di gestire in modo efficace e rapido le proprie spese.

Indicatori finanziari della spesa corrente

		ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Rigidità della spesa corrente	Spese di personale + Quota ammortamento mutui / Totale Entrate Tit. I-II-III	40%	32%	37%	35%
Velocità di gestione della spesa corrente	Pagamenti Titolo I in competenza / Impegni Titolo I in competenza	69%	74%	79%	80%

6.1.1) La spesa del personale

Il Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi è stato aggiornato con delibera di Giunta Comunale n. 42 in data 06/04/2017.

La dotazione organica del personale, approvata con delibera di Giunta Comunale n. 125 in data 09/11/2017, è la seguente:

Dotazione organica del personale al 31/12/2018

Categoria	Posti in organico	Posti occupati	Posti vacanti
A			
B	7	4	3
B3	2	1	1
C	17	12	5
D	12	10	2
Dirigenziale	1	1	

Andamento occupazionale

Nel corso dell'esercizio si sono registrate le seguenti variazioni nella dotazione del personale in servizio:

DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 01/01/2018 n. 28

Assunzioni n. 01

Cessazioni/Mobilità fra enti n. 02

DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 31/12/2018 n. 27

La gestione del personale negli ultimi quattro anni ha subito il seguente andamento:

	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Numero dipendenti	28	28	28	27
Spesa del personale	1.193.887,33	1.157.838,33	1.094.937,19	1.171.982,49
Costo medio per dipendente	42.638,83	41.351,37	39.104,90	43.406,76
Numero abitanti	8.797	8.829	8.948	9.014
Numero abitanti per dipendente	314,18	315,32	319,57	333,85
Costo del personale pro-capite	135,72	131,14	122,37	130,02

Rispetto dei limiti di spesa del personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2018, e le relative assunzioni tengono conto:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dall'art. 22 del D.L. 50/2017, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009;

- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013;
- del limite di spesa per gli enti fuori patto posto dal comma 562;
- dell'art. 40 del D. Lgs. 165/2001;
- dell'art. 22, co.2 del D.L. n. 50/2017: tale articolo ha modificato l'art. 1, co. 228, secondo periodo, della L. nr. 208/2015, prevedendo, a partire dal
- 2017, per i Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 ed i 3.000 abitanti che hanno rilevato nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24% della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, l'innalzamento della percentuale del turnover da 75% al 100%;
- dell'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del D. Lgs. 75/2017.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2018, non può superare il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art.3 comma 6 D.L. 90/2014)

In relazione ai **limiti di spesa del personale a tempo indeterminato** previsti dal comma 562 (ovvero dai commi 557 e seguenti) della legge n. 296/2006, si dà atto che questo ente:

- o ha rispettato i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

Descrizione	Tetto di spesa enti non soggetti a patto	Tetto di spesa enti soggetti a patto				Anno di riferimento
	2008	2011	2012	2013	Media	2018
Spese macroaggregato 101					1.308.844,54	1.171.982,49
Spese macroaggregato 103					-	
Irap macroaggregato 102					86.666,67	76.091,63
Altre spese:mensa,formazione	-	-	-	-	36.757,48	21.499,35
					-	
					-	
					-	
Totale spese di personale (A)	-	-	-	-	1.432.268,69	1.269.573,47
(-) Componenti escluse (B)					387.028,95	400.293,67
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (C=A-B)	-	-	-	-	1.043.573,07	869.279,80

In relazione ai limiti di **spesa del personale a tempo determinato** previsti dall'art. 9, comma 28, del d.L. n. 78/2010, si dà atto che questo ente:

- o ha rispettato i vincoli di legge in quanto nel corso dell'esercizio 2018 non ha utilizzato personale a tempo determinato

6.1.2) Rispetto limiti a singole voci di spesa ex art. 6, D.L. 78/2010

A.1) IL DECRETO LEGGE N. 78/2010

L'articolo 6 del d.L. n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) contiene un limite, applicabile a decorrere dall'anno 2011, per l'onere sostenuto da tutte le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato relativamente a:

- studi e incarichi di consulenza (comma 7): -80%
- relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8): -80%
- sponsorizzazioni (comma 9): vietate
- missioni (comma 12): -50%
- attività esclusiva di formazione (comma 13): -
50%
- acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture ed acquisto di buoni taxi (comma 14): -50%

Il riferimento per il calcolo dei limiti è la spesa sostenuta nell'anno 2009.

A.2) IL DECRETO LEGGE N. 95/2012 E IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

L'articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stato integralmente sostituito ad opera dell'articolo 15 del decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), sostituendo il vecchio limite di spesa (-50% della spesa 2011) con uno nuovo. Dal 1° maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possono sostenere spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di **autovetture** e per l'acquisto di buoni taxi di importo superiore al 30% della spesa 2011. Solo per il primo anno il limite può essere derogato con riferimento ai contratti pluriennali in essere.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza,
- per i servizi di vigilanza e intervento sulla rete delle strade provinciali e comunali.

Dal 1° gennaio 2014 al 30 aprile 2014	Dal 1° maggio 2014 al 31 dicembre 2015	Dal 1° gennaio 2016
-50% spesa 2011	-70% spesa 2011	-70% spesa 2011

A.3) IL DECRETO LEGGE N. 101/2013

Con il decreto legge n. 101/2013 (conv. in legge n. 125/2013), all'articolo 1, il legislatore è intervenuto a restringere ulteriormente i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza e per autovetture, prevedendo:

- per gli **studi e incarichi di consulenza**: un ulteriore abbattimento del limite già previsto dal d.L. n. 78/2010, limite che per il 2014 e 2016 è fissato, rispettivamente, all'80% del limite del 2013 e al 75% del limite del 2014. Dal 2016 la spesa torna ai livelli massimi previsti dal d.L. n. 78/2010;
- per le **autovetture**: viene ulteriormente abbassato il limite di spesa nel caso in cui il comune non sia in regola con il censimento delle autovetture (50% spesa 2013). Con una norma di interpretazione autentica si dispone che fin quando perdura il divieto di acquisto di autovetture, il limite di spesa previsto dal d.L. n. 95/2012 deve essere computato senza considerare nella base di calcolo la spesa sostenuta a tale titolo.

A.4) IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

Il decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014) è intervenuto, oltre che sulle autovetture, anche a sulle spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza e per le collaborazioni coordinate e continuative, prevedendo nuovi limiti che si vanno ad aggiungere a quelli già previsti dal decreto legge n. 78/2010 (rispettivamente all'articolo 6, comma 7 e all'articolo 9, comma 28). Si stabilisce infatti che, a prescindere dalla spesa storica, le pubbliche amministrazioni non possano comunque

sostenere, per tali fattispecie, spese che superano determinate percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del personale.

A.5) LEGGE N. 228 DEL 24/12/2012, ART.1 COMMI 146 e 147)

La Legge n.228 del 24/12/2012 all'art.1 commi 146 e 147 è intervenuta in materia di conferimento incarichi in materia informatica disponendo che gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

B) RENDICONTAZIONE DEI LIMITI

Nell'esercizio 2018 la spesa effettivamente sostenuta è la seguente:

ND	Tipologia di spesa	Limite	Spesa sostenuta	Differenza
1	Studi e incarichi di consulenza	-	-	-
2	Relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza	208,00	585,54	- 377,54
3	Missioni	2.600,00	499,35	2.100,65
4	Formazione	7.500,00	7.500,00	-
5	Autovetture (spese di esercizio)	7.707,00	5.146,97	2.560,03
6	Autovetture (acquisto)	-	-	-

Si dà atto che complessivamente¹:

- i limiti sono stati rispettati

6.1.3) La spesa per incarichi di collaborazione

Sulla base di quanto previsto dal comma 56 dell'art. 3 della Legge Finanziaria 2008, modificato dall'art. 46, comma 3, del DL. n. 112/2008, convertito con Legge n. 133/08, il limite della spesa annua per gli incarichi di collaborazione (senza distinzione), è fissato nel bilancio preventivo e non più nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

In sede di approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2018 è stato fissato il limite di spesa degli incarichi, nell'importo pari a €. 20.000,00.

Fanno eccezione gli incarichi di progettazione affidati ai sensi d.Lgs. n. 50/2016.

La spesa effettivamente sostenuta ammonta a €. 17.577,53 (sono stati esclusi gli incarichi di progettazione rientranti nel QTE delle opere pubbliche).

In relazione al D.L. n. 66/2014, che ha fissato il limite di spesa per co.co.co. in relazione all'ammontare della spesa di personale risultante dal conto annuale (4,5% in caso di spesa inferiore a 5 milioni di euro e 1,1% in caso di spesa superiore), si dà atto che:

- i limiti sono stati rispettati;

Si dà atto che in relazione al limite di spesa per incarichi di consulenza in materia informatica rispetta le condizioni di cui ai commi 146 e 147 dell'art.1 della legge 228/2012 non avendo dato incarichi nell'esercizio 2018.

¹ Si rammenta che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 139 in data 04/06/2012, ha ribadito che i limiti previsti dall'articolo 6 del D.L. 78/2010 sono da intendersi come disposizioni di principio, rispettosi dell'autonomia di regioni ed enti locali solamente nella misura in cui stabiliscono un limite complessivo, che lascia agli enti stessi ampia libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa (Corte Cost., sentenza n. 182/2011; n. 297/2009, ecc.).

6.2) Le spese in conto capitale: gli investimenti

Per quanto riguarda le spese in conto capitale dell'esercizio di riferimento si rilevano le seguenti variazioni tra previsioni definitive ed impegni assunti:

<i>Missioni</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>FPV</i>	<i>Totale impegni</i>	<i>Var. % prev./imp. +fpv</i>
<i>01-Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	391.000,00	405.282,97	56.147,21	165.646,90	45,27%
<i>03-Ordine pubblico e sicurezza</i>	14.000,00	14.000,00	13.706,70	-	2,09%
<i>04-Istruzione e diritto allo studio</i>	-	90.260,00	17.095,00	73.158,35	0,01%
<i>05-Tutela e valorizzazione beni e attività culturali</i>	-	13.000,00	-	8.860,86	31,84%
<i>06-Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>	50.000,00	679.154,31	321.203,55	353.868,16	0,60%
<i>09-Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente</i>	20.000,00	92.000,00	20.348,10	71.538,97	0,12%
<i>10-Trasporti e diritto alla mobilità</i>	1.602.200,00	2.073.888,36	395.632,36	315.609,88	65,70%
<i>12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	150.000,00	150.000,00	-	-	100,00%
TOTALE	2.227.200,00	3.517.585,64	824.132,92	988.683,12	72%

Per quanto riguarda le spese in conto capitale dell'esercizio di riferimento sono state impegnate somme per l'importo di €. 1.812.816,04 di questa somma l'importo di €. 824.132,92 è stata reimputata agli esercizi successivi, in base al cronoprogramma delle opere e dell'esegibilità della spesa (nuovi principi contabili) per un totale di impegni del titolo 2° pari ad €. 988.683,12.

Gli investimenti attivati sono i seguenti:

<i>Descrizione investimenti</i>	<i>Impegni</i>	<i>FPV</i>
<i>Manutenzione straordinaria corte benedettina</i>	0,00	11.698,00
<i>La mia scuola accogliente</i>	25.465,00	17.095,00
<i>Realizzazione area cani</i>	0,00	12.000,00
<i>Parco inclusivo Volparo</i>	60.032,97	11.854,10
<i>Arcostruttura impianti sportivi</i>	0,00	240.000,00
<i>Manutenzione impianti sportivi e palazzetto</i>	134.675,00	41.250,00
<i>Ristrutturazione impianti sportivi</i>	202.600,76	0,00
<i>Platea spogliatoi</i>	0,00	27.953,55
<i>Parcheggio nuovo complesso Volparo</i>	120.074,20	0,00
<i>Asfaltatura tatti di strade e marciapiedi</i>	52.800,00	0,00
<i>Pista ciclabile lotto A</i>	0,00	369.899,32
<i>Manutenzioni straordinarie</i>	255.641,89	78.763,25
<i>Acquisti in conto capitale</i>	28.710,33	13.706,70
<i>Trasferimenti (restituzione oneri, culto)</i>	108.682,97	0,00
Totale	988.683,12	824.132,92

le fonti di finanziamento del titolo 2° spese in conto capitale relativi alla competenza 2018 comprensivo del fondo pluriennale vincolato di spesa (824.132,92) sono:

ND	Fonti di finanziamento	2018	
		IMPORTO	INCIDENZA %
1	Entrate correnti destinate ad investimenti	238.952,36	15%
2	Avanzi di bilancio		0%
3	Alienazioni di beni e diritti patrimoniali	7.818,58	0%
4	Riscossioni di crediti		0%
5	Proventi concessioni edilizie	353.959,97	23%
6	Proventi concessioni cimiteriali		0%
7	Trasferimenti in conto capitale	102.893,92	7%
8	Avanzo di amministrazione	638.636,80	41%
9	Fondo pluriennale vincolato	230.554,41	15%
TOTALE MEZZI PROPRI		1.572.816,04	100%
9	Mutui passivi	240.000,00	100%
10	Prestiti obbligazionari		0%
11	Altre forme di indebitamento		0%
TOTALE INDEBITAMENTO		240.000,00	100%
TOTALE		1.812.816,04	

Dall'analisi del prospetto sopra riportato si evidenzia una *buona* capacità dell'ente di autofinanziare gli investimenti senza dover ricorrere eccessivamente all'indebitamento esterno.

Interessante è rilevare l'andamento storico degli ultimi quattro anni, mettendo a confronto gli investimenti attivati, le relative fonti di finanziamento nonché il residuo debito mutui alla fine di ogni esercizio.

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Impegni spese in c/capitale	1.611.468,43	3.562.125,92	719.531,78	988.683,12
Finanziamento con mezzi propri	397.267,21	3.317.110,39	569.531,78	748.683,12
Ricorso all'indebitamento	1.214.201,22	245.015,56	150.000,00	240.000,00
Residuo debito mutuo al 31/12	3.462.127,35	3.275.737,06	3.013.205,79	2.843.917,70

7) LA GESTIONE DEI RESIDUI

L'elenco dei residui attivi e passivi alla data del 31 dicembre da iscrivere nel conto del bilancio è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 27 in data 15/03/2018.

La gestione dei residui si è chiusa con un avanzo/disavanzo di Euro 218.199,86 così determinato:

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	32.712,56
Minori residui attivi riaccertati	-	75.831,38
Minori residui passivi riaccertati	+	261.318,68
Impegni confluiti nel FPV	-	-
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	218.199,86

I residui al 1° gennaio dell'esercizio sono stati ripresi dal rendiconto dell'esercizio precedente e risultano così composti:

RESIDUI ISCRITTI NEL CONTO DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2017

ENTRATE		SPESE	
Titolo	Importo	Titolo	Importo
I – Entrate tributarie	885.280,43	I – Spese correnti	1.126.785,44
II – Trasferimenti correnti	70.603,00		
III – Entrate extra-tributarie	225.009,18		
IV – Entrate in c/capitale	624.339,56	II – Spese in c/capitale	832.367,26
V – Entrate da riduzione di attività finanziaria	-	III – Spese per incremento di attività finanziarie	-
VI – Accensione di mutui	222.868,87	IV – Rimborso di prestiti	15.905,87
VII – Anticipazioni da tesoriere	-	V – Chiusura anticipazioni	-
IX – Entrate per servizi c/terzi	9.087,22	VII – Spese per servizi c/terzi	103.279,38
TOTALE	2.037.188,26	TOTALE	2.078.337,95

con la seguente distinzione della provenienza:

Descrizione	ENTRATE	%	SPESE	%
Residui riportati dai residui	942.500,64	46%	1.031.455,58	50%
Residui riportati dalla competenza	1.094.687,62	54%	1.046.882,37	50%
TOTALE	2.037.188,26	100%	2.078.337,95	100%

Durante l'esercizio:

- sono stati riscossi residui attivi per un importo pari a Euro 1.361.403,44;
- sono stati pagati residui passivi per un importo pari a Euro 1.089.025,80;

Di seguito si riporta l'incidenza dei residui attivi e passivi sugli accertamenti ed impegni di competenza degli ultimi tre anni:

Indicatori finanziari residui

		ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Incidenza dei residui attivi	Totale residui attivi / Totale accertamenti di competenza	33%	24%	36%	24%
Incidenza dei residui passivi	Totale residui passivi / Totale impegni di competenza	43%	44%	39%	25%

si rileva la bassa percentuale dell'incidenza in quanto sono entrati in vigore i nuovi principi contabili della contabilità armonizzata: il principio della competenza rafforzata, il fondo pluriennale vincolato, la reimputazione di entrate con le correlate spese.

7.1) Il riaccertamento ordinario dei residui

Al termine dell'esercizio si è provveduto al **riaccertamento ordinario dei residui**, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 15 in data 28/02/2019 esecutiva.

Con tale delibera:

- nel bilancio dell'esercizio in cui era imputato l'impegno cancellato, si provvede a costituire (o a incrementare) il fondo pluriennale vincolato per un importo pari a quello dell'impegno cancellato;
- nel primo esercizio del bilancio di previsione si incrementa il fondo pluriennale iscritto tra le entrate, per un importo pari all'incremento del fondo pluriennale iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente, tra le spese;
- nel bilancio dell'esercizio cui la spesa è reimputata si incrementano o si iscrivono gli stanziamenti di spesa necessari per la reimputazione degli impegni.

Complessivamente sono stati re imputati €. 1.191.434,74 di impegni, di cui:

- €. 367.301,82 finanziate tramite il Fondo pluriennale vincolato per spese correnti;
- €. 824.132,92 finanziate tramite il Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale;

Lettura del prospetto dei residui attivi eliminati e conservati per titoli

Titolo		Residui conservati e accertamenti di competenza	Riscossioni	Minori residui anno 2018	Maggiori residui	Reimputazioni accertamenti da riaccertamento ordinario 2018	Maggiori o minori entrate	Resdui da riportare
Titolo 1 – Entate correnti di natura tributaria, cocontributiva e perequativa	RS	885.280,43	873.203,10	-9.438,44	17.039,71	0,00	0,00	19.678,60
	CP	3.668.086,00	3.152.770,82				-28.379,07	486.936,11
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	RS	70.603,00	10.868,00	-59.735,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	CP	294.170,00	185.514,45				-96.900,55	11.755,00
Titolo 3 – Entrate extratributarie	RS	225.009,18	168.163,13	0,00	15.672,85	0,00	0,00	72.518,90
	CP	885.637,37	624.861,09				-166.041,72	94.734,56
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	RS	624.339,56	163.235,91	-5.523,92	0,00	0,00	0,00	455.579,73
	CP	2.287.793,92	521.193,07				-1.709.937,29	56.663,56
Titolo 5 – Entrate da riduzione attività finanziarie	RS	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	CP	0,00	0,00					0,00
Titolo 6 – Accensione di prestiti	RS	222.868,87	138.933,30	0,00	0,00	0,00	0,00	83.935,57
	CP	240.000,00	0,00					240.000,00
Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere	RS	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	CP	900.000,00	0,00				-900.000,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	RS	9.087,22	7.000,00	-1.134,02	0,00	0,00	0,00	953,20
	CP	1.740.000,00	1.029.099,46				-690.740,04	20.160,50
TOTALE	RS	2.037.188,26	1.361.403,44	-75.831,38	32.712,56	0,00	0,00	632.666,00
	CP	10.015.687,29	5.513.438,89			0,00	-3.591.998,67	910.249,73
Totale residui attivi								1.542.915,73
Totale minori residui 2018				-43.118,82			-3.591.998,67	

Letture del prospetto dei residui passivi eliminati e conservati per titoli

Titolo		Residui conservati e impegni di competenza	Pagamenti	Minori residui anno 2018	Reimputazioni impegni da riaccertamento ordinario 2018	Economie di competenza	Residui da riportare
Titolo 1 – Spese correnti	RS	1.126.785,44	562.941,81	-194.160,88	0,00		369.682,75
	CP	4.897.159,95	2.987.934,69		367.301,82	807.256,43	734.667,01
Titolo 2 – Spese in conto capitale	RS	832.367,26	417.453,87	-64.095,31	0,00		350.818,08
	CP	3.517.585,64	899.913,20		824.132,92	1.704.769,60	88.769,92
	FPV	0,00			0,00		
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	RS	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
	CP	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	RS	15.905,87	15.905,87	0,00	0,00		0,00
	CP	420.090,00	408.732,56		0,00	10.801,91	555,53
Titolo 5 – Chiusura anticipazioni istituto tesoriere	CS	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
	CP	900.000,00			0,00	900.000,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	RS	103.279,38	92.724,25	-3.062,49			7.492,64
	CP	1.740.000,00	1.040.900,18			690.740,04	8.359,78
TOTALE	RS	2.078.337,95	1.089.025,80	-261.318,68			727.993,47
	CP	11.474.835,59	5.337.480,63		1.191.434,74	4.113.567,98	832.352,24
		Totale residui passivi					1.560.345,71
				Totale minori residui 2018	-261.318,68	5.305.002,72	

In relazione ai **residui attivi più anziani di cinque anni conservati nel conto del bilancio**, si osserva quanto segue:

per l'importo delle entrate del titolo primo prima dell'anno 2015, I residui attivi sono relativi al recupero dell'evasione tributaria (I.C.I.) per i quali è stato attivato il fondo crediti dubbia esigibilità;

Relativamente al titolo III dell'entrata i residui sono dell'anno 2015;

Relativamente al titolo IV i residui sono dell'anno 2015;

per l'importo delle entrate da accensione di prestiti, prima dell'anno 2015, i residui attivi mantenuti sono relativi a prestiti con la CDP che hanno un residuo credito e per i quali nel corso dell'anno 2018 è stata chiesta la riduzione del mutuo con esito positivo dall'esercizio 2019.

Per gli importi delle entrate per conto terzi sono somme delle ex-partite di giro, essi sono attivati nel momento in cui maturano tipo i depositi o restituzione di depositi cauzionali.

Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza.

Residui attivi al 31.12	2015 e precedenti	2016	2017	2018	Totale residui da riaccertamento ordinario
CORRENTI					
TITOLO 1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	19.678,60	0,00	0,00	486.936,11	506.614,71
TITOLO 2 TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00	0,00	0,00	11.755,00	11.755,00
TITOLO 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	57.450,97	10.067,93	5.000,00	94.734,56	167.253,46
Totale	77.129,57	10.067,93	5.000,00	593.425,67	685.623,17
CONTO CAPITALE					
TITOLO 4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE	168.526,82	259.627,91	27.425,00	56.663,56	512.243,29
TITOLO 5 ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 ACCENSIONI DI PRESTITI	12.154,89	71.780,68	0,00	240.000,00	323.935,57
Totale	180.681,71	331.408,59	27.425,00	296.663,56	836.178,86
TITOLO 7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	953,20	0,00	0,00	20.160,50	21.113,70
TOTALE GENERALE	258.764,48	341.476,52	32.425,00	910.249,73	1.542.915,73

Residui passivi al 31.12.	2015 e precedenti	2016	2017	2018	Totale residui da riaccertamento ordinario
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	110.750,71	129.342,60	129.589,44	734.667,01	1.104.349,76
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	108.202,66	186.066,42	56.549,00	88.769,92	439.588,00
TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	555,53	555,53
TITOLO 5 CHIUSURA DI ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	2.455,85	5.036,79	0,00	8.359,78	15.852,42
TOTALE	221.409,22	320.445,81	186.138,44	832.352,24	1.560.345,71

8) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

8.1) Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2018

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2018 è stato iscritto un Fondo pluriennale vincolato di entrata dell'importo complessivo di €. 487.414,99, così distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV di entrata di parte corrente:	€. 236.860,68
FPV di entrata di parte capitale:	€. 230.554,31

8.2)8.3) Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario

Il punto 5.4 del principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 definisce il fondo pluriennale vincolato come un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Secondo il medesimo principio contabile prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate. Ad esempio nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato. Con deliberazione della Giunta comunale n. 15 in data 28/02/2019, di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, sono stati reimputati residui passivi non esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio per i quali, non essendovi correlazione con le entrate, è stato costituito il fondo pluriennale vincolato di spesa:

Fondo pluriennale vincolato di spesa totale generale: 1.191.434,74

Descrizione	Imputazione 2019	Imputazione 2020	Imputazione 2021 e succ.
Fondo pluriennale vincolato corrente	367.301,82	-	-
Fondo pluriennale vincolato c/capitale	824.132,92	-	-
Fondo pluriennale vincolato da riaccertamento 2015	-	-	-
Totale	1.191.434,74	-	-
			1.191.434,74

8.4) Economie su impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato

Nel corso dell'esercizio, la cancellazione di un impegno finanziato dal fondo pluriennale vincolato comporta la necessità di procedere alla contestuale riduzione dichiarazione di indisponibilità di una corrispondente quota del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata che deve essere ridotto in occasione del rendiconto, con corrispondente liberazione delle risorse a favore del risultato di amministrazione. E' possibile utilizzare il fondo pluriennale iscritto in entrata solo nel caso in cui il vincolo di destinazione delle risorse che hanno finanziato il fondo pluriennale preveda termini e scadenze il cui mancato rispetto determinerebbe il venir meno delle entrate vincolate o altra fattispecie di danno per l'ente.

Nel corso dell'esercizio sono state registrate le seguenti economie su impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato:

Economie su impegni finanziati da FPV di parte corrente: €. 25.509,82

8.5) La determinazione del fondo pluriennale vincolato di spesa alla fine dell'esercizio

Al termine dell'esercizio il Fondo pluriennale vincolato risulta di importo complessivo di €. 1.191.434,74 ed è così determinato:

Descrizione	Parte corrente		Parte capitale	
	Componente residui	Componente competenza	Componente residui	Componente competenza
FPV di entrata al 1° gennaio dell'esercizio (+)	256.860,68		230.554,31	
Impegni finanziati nell'esercizio dal FPV (al netto delle economie e delle reimputazioni) (-)	131.894,97		202.600,76	
Economie su impegni imputato all'esercizio e agli esercizi successivi finanziati dal FPV (-)				
FPV di spesa derivante dai residui (A)	124.965,71		27.953,55	
Impegni assunti nel corso dell'esercizio e imputati al 2019		242.336,11		796.178,77
Impegni assunti nel corso dell'esercizio e imputati al 2020 e successivi		-		-
Impegni assunti nel corso dell'esercizio e imputati al 2021 e successivi		-		-
Impegni di competenza reimputati agli esercizi successivi con il riaccertamento ordinario		-		-
FPV di spesa derivante dalla competenza (B)		242.336,11		796.178,77
TOTALE FPV DI SPESA (A+B)		367.301,82		824.132,32

La consistenza del FPV trova corrispondenza nel prospetto di composizione del Fondo pluriennale vincolato per missioni e programmi allegato al rendiconto di gestione.

9) INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL

Oggetto	2016	2017	2018
Controllo limite di indebitamento	3,160%	2,836%	2,161%

L'indebitamento ha avuto la seguente evoluzione:

Descrizione voce	2016	2017	2018
Residuo debito (+)	3.462.127,35	3.275.737,06	3.013.205,79
Nuovi prestiti (+)	245.047,16	150.000,00	240.000,00
Prestiti rimborsati (-)	431.437,45	412.531,27	409.288,09
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni da specificare			
TOTALE DEBITO AL 31.12	3.275.737,06	3.013.205,79	2.843.917,70
Numero abitanti al 31.12	8829	8948	9014
Debito medio per abitante	371,02	336,75	315,50

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti e il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

ONERI FINANZIARI PER AMMORTAMENTO DI PRESTITI E RIMBORSO IN CONTO CAPITALE

Oggetto	2016	2017	2018
Oneri finanziari	147.817,41	115.252,85	98.458,76
Quota capitale	431.437,45	412.531,27	409.288,09
TOTALE	579.254,86	527.784,12	507.746,85

10) LA GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

PREMESSA

Con la graduale entrata in vigore della normativa dell'armonizzazione dei sistemi contabili della pubblica amministrazione introdotta con il D. Lgs. 118/2011, gli Enti Locali sono chiamati alla redazione della nuova contabilità economicopatrimoniale ed alla predisposizione degli elaborati del rendiconto della gestione sulla base dei nuovi principi e schemi, questi ultimi sostanzialmente rappresentati dall'allegato n. 10 allo stesso decreto. L'armonizzazione ha innovato profondamente i sistemi contabili degli Enti Locali non solo riguardo agli schemi da utilizzare, ma soprattutto in materia di programmazione, di gestione e di rendicontazione, fasi che sono state incise profondamente da una modificazione sostanziale dei principi contabili sia afferenti la contabilità finanziaria sia per quella economico-patrimoniale che è passata da un metodo di rendicontazione basato sulle risultanze del consuntivo finanziario rettificato al fine di renderle adeguate a criteri di competenza economica temporale, ad una struttura contabile che prevede la generazione di registrazioni in partita doppia generate direttamente dalle movimentazioni finanziarie messe in atto dall'ente durante l'esercizio, che debbono poi essere integrate con altrettante registrazioni (sempre in partita doppia) per adeguare le poste così determinate al principio della competenza economica. L'intera struttura contabile armonizzata viene sviluppata attraverso l'utilizzo di un piano dei conti integrato che è composto da una parte finanziaria (che deve essere utilizzata nella contabilità istituzionale dell'Ente) cui si aggiungono il piano dei conti dello stato patrimoniale e quello del conto economico, non soltanto separati fra loro ma anche strutturati con codifiche non omogenee. Nel nuovo sistema si prevede che la traduzione delle operazioni finanziarie in movimenti di partita doppia debba avvenire utilizzando obbligatoriamente una matrice di correlazione nella quale ad ogni movimento, codificato almeno al quinto livello del piano dei conti finanziario, vengano individuate in dettaglio le specifiche registrazioni da effettuare in contabilità economico-patrimoniale. La presente relazione viene redatta a corredo dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico dell'anno 2018, commentando i fatti salienti della gestione che hanno interessato l'esercizio, e contiene la descrizione dei criteri di valutazione utilizzati per la redazione dei predetti elaborati.

RIFERIMENTI NORMATIVI

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche¹.

A tale decreto sono allegati diversi principi contabili ma quello che interessa direttamente quanto espresso in questa relazione è senza dubbio l'allegato 4/3 denominato "Principio contabile applica-

to concernente la contabilità economico patrimoniale degli Enti Locali in contabilità finanziaria".
Chiaramente, essendo l'economico-patrimoniale strettamente legata alla contabilità finanziaria dalla quale raccoglie ed elabora in partita doppia i fatti della gestione relativi all'operatività dell'Ente, risulta di fondamentale importanza anche l'allegato 4/2 al D. Lgs 118/2011 soprattutto per quello che riguarda la gestione della competenza finanziaria potenziata.

Tutto l'impianto ruota intorno a due punti fondamentali che risultano essere:

- il piano dei conti integrato, che si struttura in tre piani (finanziario, economico e patrimoniale) correlati tra di loro;
- la matrice di correlazione, che esprime invece il collegamento tra il piano dei conti finanziario al quinto livello con le diverse tipologie di movimenti di tipo patrimoniale (al settimo livello di classificazione) e di tipo economico (al sesto livello di classificazione).

Ne deriva quindi un sistema basato su rilevazioni in partita doppia che devono essere integrate con le scritture provenienti dalle registrazioni relative ai beni caricati nell'inventario dell'Ente nonché con quelle che assestano la competenza economica.

In conformità con quanto previsto dal principio le registrazioni contabili in partita doppia sono state eseguite seguendo pedissequamente la matrice di correlazione proposta da Arconet con le uniche eccezioni dovute alle necessarie correzioni di errori materiali ed il completamento di elementi incompleti di cui la matrice stessa risulta afflitta.

Tali correzioni ed implementazioni sono indicate, ove necessario, in corrispondenza delle voci a cui si riferiscono.

Ciò premesso, segue l'analisi delle varie poste della gestione economico patrimoniale dell'esercizio che nel suo complesso ha evidenziato un utile di €. 314.310,52.

10.1) LA GESTIONE ECONOMICA

Come prescritto al punto 4 del principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011, trovano allocazione nel Conto Economico i componenti positivi e negativi della gestione i quali presentano un primo risultato che, ulteriormente rettificato dai proventi ed oneri finanziari, dai proventi e dagli oneri straordinari e dalle imposte, porta alla determinazione del risultato economico dell'esercizio.

La norma prevede che vengano registrati in contabilità economico-patrimoniale sia costi e oneri che ricavi e proventi, indicando anche la differenziazione che sussiste tra le due tipologie di movimentazione. I costi sostenuti ed i ricavi conseguiti sono infatti la risultante di operazioni di scambio propriamente detto (acquisizione o vendita) mentre per gli oneri ed i proventi si riferiscono invece ad operazioni non relative a scambi di mercato ma ad attività istituzionali e di erogazione (tributi, trasferimenti e contributi, prestazioni, interessi finanziari, etc.).

In riferimento alle operazioni sopra indicate la normativa prevede che, per aderire quanto più possibile al principio di competenza economica, i ricavi/proventi conseguiti ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati nell'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria. Il Conto Economico di seguito analizzato presenta un utile di € 286.036,73 e l'esposizione risulta conforme a quanto previsto dall'allegato 10 al D. Lgs. 118/2011.

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

A questa categoria appartengono le poste positive della gestione economica dell'Ente e si suddividono in:

- Proventi da tributi, che ricomprendono i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, e proventi assimilati) di competenza economica dell'esercizio quali i tributi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Si trovano in questa voce gli accertamenti al titolo 1.01 (Tributi di parte corrente) dell'entrata aumentati dei tributi al titolo 4.01 (Tributi in conto capitale).
- Proventi da fondi perequativi, nella cui voce vengono riepilogati i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio quali i fondi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce gli accertamenti al titolo 1.03 (Fondi Perequativi).
- Proventi da trasferimenti correnti, la cui voce comprende tutti i proventi relativi alle risorse finanziarie correnti trasferite all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari e internazionali e da altri enti del settore pubblico accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce gli accertamenti al titolo 2.01 (Trasferimenti correnti).
- Quota annuale di Contributi agli investimenti che rileva la quota di competenza dell'esercizio dei contributi agli investimenti accertati dall'Ente, destinati ad investimenti, interamente sospesi nell'esercizio dell'accertamento del credito. Il provento sospeso nei risconti passivi, originato dalla sospensione dal contributo in conto investimenti ottenuto dall'ente, è annualmente ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato. In tal modo l'effetto sul risultato di gestione della componente economica negativa (ammortamento) è "sterilizzato" annualmente mediante l'imputazione della competenza economica positiva (Quota annuale di contributi agli investimenti). Il valore della quota iscritta a Conto Economico in tale voce è reperibile nella tabella di riepilogo dei risconti passivi.
- Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici che comprende tutti gli accertamenti al Titolo 3.01.01 (vendita di beni), 3.01.02 (vendita di servizi) e 3.01.03 (proventi derivanti dalla gestione di beni) al netto dell'IVA c/vendite, degli eventuali risconti passivi 2018 e aumentati degli eventuali risconti passivi 2017.
- Proventi derivanti dalla gestione di beni ove si trovano gli accertamenti al Titolo 3.01.03 (proventi derivanti dalla gestione dei beni) e che ricomprendono anche le eventuali concessioni cimiteriali.
- Altri ricavi e proventi diversi dove confluiscono i proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. La voce comprende gli accertamenti al Titolo 3.02 (Proventi derivati dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti) e 3.05 (Rimborsi e altre entrate correnti).

La tabella di seguito riportata presenta la composizione delle differenti voci specificate poco sopra:

A) COMPONENTI POSITIVE DELLA GESTIONE	2018	2017	Variazioni
1 Proventi da tributi	€ 2.404.585,23	€ 2.348.809,07	€ 55.776,16
2 Proventi da fondi perequativi	€ 1.235.121,70	€ 954.251,74	€ 280.869,96
3 Proventi da trasferimenti e contributi	€ 255.692,18	€ 264.622,11	-€ 8.929,93
a) Proventi da trasferimenti correnti	€ 197.269,45	€ 209.286,20	-€ 12.016,75
b) Quota annuale di contributi agli investimenti	€ 58.422,73	€ 55.335,91	€ 3.086,82
c) Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00

4 Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	€ 298.552,75	€ 297.114,65	€ 1.438,10
a) Proventi derivanti dalla gestione di beni	€ 76.927,09	€ 85.671,75	-€ 8.744,66
b) Ricavi dalla vendita di servizi	€ 117.783,97	€ 92.032,66	€ 25.751,31
c) Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	€ 103.841,69	€ 119.410,24	-€ 15.568,55
5 Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavor.,etc.	0,00	0,00	0,00
6 Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	0,00
7 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00
8 Altri ricavi e proventi diversi	€ 368.266,18	€ 253.368,51	€ 114.897,67
TOTALE COMPONENTI POSITIVE DELLA GESTIONE (A)	€ 4.562.218,04	€ 4.118.166,08	€ 444.051,96

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

In questa categoria vengono riepilogate le componenti negative della gestione suddivise nelle seguenti poste:

- Acquisti di materie prime e/o beni di consumo tra i quali sono iscritti i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. La voce comprende le liquidazioni e le fatture da ricevere di competenza 2018. Le spese sono riferite al Titolo 1.03.01 (Acquisto di beni) al netto di IVA acquisti.
- Prestazioni di servizi nella cui voce rientrano i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per prestazioni di servizi rilevate nella contabilità finanziaria rettificata ed integrate nel rispetto del principio della competenza economica. La voce comprende le liquidazioni e le fatture da ricevere al Titolo 1.03.02 (Acquisto di servizi) al netto dei costi relativi al titolo 1.03.02.07 (utilizzo beni di terzi) che invece vengono imputati alla voce sottostante.
- Utilizzo beni di terzi dove sono iscritti i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, quali a titolo esemplificativo: locazione di beni immobili, noleggi mezzi di trasporto, canoni per l'utilizzo di software, altri costi sostenuti per utilizzo beni di terzi. La voce comprende il Titolo 1.03.02.07 (Utilizzo beni di terzi) come già specificato nella voce soprastante.
- Trasferimenti correnti la cui voce comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'Ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati in assenza di una controprestazione, quali ad esempio le semplici movimentazioni finanziarie ed i contributi a fondo perduto o in conto esercizio. La voce comprende i costi al Titolo 1.04 (Trasferimenti correnti), 1.01.02 (Contributi sociali figurativi) e 1.05 (Trasferimenti di tributi). Si precisa che i Trasferimenti correnti generano costi con l'evento impegno di spesa mentre le altre tipologie con l'evento liquidazione.
- Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche che comprendono i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria. La voce comprende gli impegni al Titolo 2.03.01 (Contributi agli investimenti a amministrazioni pubbliche). Si precisa che i Contributi agli investimenti generano costi con l'evento impegno.
- Contributi agli investimenti ad altri soggetti che ricomprendono invece i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria. La voce comprende gli impegni al Titolo 2.03.02 (Contributi agli investimenti a famiglie), 2.03.03 (Contributi agli investimenti ad imprese) e 2.03.04 (Contributi agli investimenti ad istituzioni sociali private).
- Personale, nella cui voce sono iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili). Non sono invece compresi i costi per arretrati al personale, che vengono riepilogati nella voce "Altri oneri straordinari" e l'IRAP che invece viene riepilogata sulla voce "Imposte".
- Ammortamenti, nella cui voce rientrano le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali (ognuna su apposita posta contabile) iscritte nello Stato Patrimoniale. Il valore dell'ammortamento è verificabile nel registro dei beni ammortizzabili. Le aliquote di ammortamento sono adeguate a quanto previsto nel principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011 al punto 4.18.
- Svalutazione dei crediti di funzionamento, che ricomprende la quota stanziata a fondo svalutazione crediti nell'avanzo di amministrazione o, nel caso tale importo fosse già presente dall'anno prima, comprende solo la quota di incremento del medesimo fondo. L'assenza di tale importo è da interpretare come decremento rispetto all'esercizio precedente in quanto per tale casistica, la scrittura di prima nota non imputa nessun

valore in tale posta.

- Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-) che riportano l'eventuale variazione tra il valore delle rimanenze finali e delle rimanenze iniziali.

- Accantonamenti per rischi ed altri accantonamenti, dove sono riepilogati i medesimi importi indicati nella voce accantonamenti del risultato di amministrazione ad eccezione della svalutazione dei crediti. Se nelle voci sono riportate cifre differenti da quanto poco sopra specificato significa che gli accantonamenti sono stati adeguati al rialzo e che l'importo indicato fa riferimento alla differenza tra l'anno precedente e l'anno in corso e corrisponde quindi al valore di incremento, mentre se non è presente alcuna quota sulle voci significa che gli accantonamenti sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente (in quanto la scrittura di riduzione in prima nota non genera alcuna evidenza su tale voce ma risulterà visibile nelle insussistenze del passivo in quanto riduzione di una passività già esistente).

- Oneri diversi di gestione che comprendono prevalentemente le liquidazioni al Titolo 1.02.01 (Imposta di registro e di bollo) 1.10.04 (Premi di assicurazione) e 1.09 (Rimborsi).

La tabella di seguito riportata presenta la composizione delle differenti voci specificate poco sopra:

B) COMPONENTI NEGATIVE DELLA GESTIONE	2018	2017	Variazioni
9 Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	€ 108.201,16	€ 106.169,81	€ 2.031,35
10 Prestazioni di servizi	€ 1.607.574,50	€ 1.162.426,72	€ 445.147,78
11 Utilizzo beni di terzi	€ 21.896,88	€ 33.818,16	-€ 11.921,28
12 Trasferimenti e contributi	€ 480.308,03	€ 488.744,10	-€ 8.436,07
a) Trasferimenti correnti	€ 467.632,88	€ 422.688,10	€ 44.944,78
b) Contributi agli investimenti ad Amm.Pubbliche	0,00	€ 48.009,00	-€ 48.009,00
c) Contributi agli investimenti ad altri soggetti	€ 12.675,15	€ 18.047,00	-€ 5.371,85
13 Personale	€ 1.243.068,34	€ 1.094.937,19	€ 148.131,15
14 Ammortamenti e svalutazioni	€ 612.203,12	€ 479.305,28	€ 132.897,84
a) Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	€ 8.713,73	€ 10.038,61	-€ 1.324,88
b) Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	€ 603.489,39	€ 469.266,67	€ 134.222,72
c) Altre svalutazioni di immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00
d) Svalutazione dei crediti	0,00	0,00	0,00
15 Variazioni nelle riman. di materie prime e/o beni di consumo	0,00	0,00	0,00
16 Accantonamenti per rischi	0,00	204.800,00	-€ 204.800,00
17 Altri accantonamenti	€ 169.061,29	€ 142.532,95	€ 26.528,34
18 Oneri diversi di gestione	€ 129.697,01	€ 88.345,29	€ 41.351,72
TOTALE COMPONENTI NEGATIVE DELLA GESTIONE (B)	€ 4.372.010,33	€ 3.801.079,50	€ 570.930,83

La differenza fra i componenti positivi e negativi della gestione genera il risultato della gestione che deve essere ulteriormente depurato delle risultanze della gestione finanziaria, dalle rettifiche di valore delle attività finanziarie e dalle componenti straordinarie al fine di determinare il risultato di esercizio complessivo.

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi ed oneri finanziari accolgono i proventi da partecipazioni (dividendi distribuiti), gli altri proventi finanziari (compresi gli interessi attivi), gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. Le voci sono così sostanziate:

- Proventi da partecipazioni in cui sono compresi utili e dividendi da società controllate e partecipate, avanzi distribuiti ossia gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'Ente ed altri utili e dividendi dove si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate. Sono pertanto compresi in questa voce gli accertamenti al Titolo 3.04.02 dell'entrata relativi a entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi.

- Altri proventi finanziari. In tale voce si collocano gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'esercizio. I proventi rilevati in questa voce si conciliano con gli accertamenti al Titolo 3.03 dell'entrata (Interessi attivi).

- Interessi passivi tra i quali rientrano prevalentemente gli importi liquidati al Titolo 1.07 dell'Uscita (interessi passivi).

La tabella sottostante illustra la composizione delle voci appena elencate:

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	2018	2017	Variazioni
<u>Proventi finanziari</u>			
19 Proventi da partecipazioni	0,00	0,00	0,00
a) da società controllate	0,00	0,00	0,00
b) da società partecipate	0,00	0,00	0,00
c) da altri soggetti	0,00	0,00	0,00
20 Altri proventi finanziari	24,72	26,34	-€ 1,62
Totale proventi finanziari	24,72	26,34	-€ 1,62
<u>Oneri finanziari</u>			
21 Interessi ed altri oneri finanziari	€ 101.093,61	€ 116.016,80	-€ 14.923,19
a) Interessi passivi	€ 101.093,61	€ 116.016,80	-€ 14.923,19
b) Altri oneri finanziari	0,00	0,00	0,00
Totale oneri finanziari	€ 101.093,61	€ 116.016,80	-€ 14.923,19
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-€ 101.068,89	-€ 115.990,46	

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE

La categoria ospita le variazioni di valore relativamente ai titoli azionari e alle partecipazioni per il valore di differenza tra la quota di patrimonio netto precedentemente iscritta e quella ricalcolata sulla quota detenuta al 31/12/2018, le quali non risultano valorizzate.

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

L'ultima categoria del conto economico accoglie le poste aventi carattere straordinario. Sono qui indicate, se rilevate, le plus e minusvalenze derivanti dalla gestione del patrimonio, le insussistenze e sopravvenienze dell'attivo e del passivo e gli altri proventi ed oneri specificamente caratterizzati dalla straordinarietà. Le voci possono essere così esplicate:

E 24)

- Proventi da permessi di costruire comprendenti la quota del contributo per permesso di costruire destinato al finanziamento delle spese correnti (quanto non utilizzato per tale scopo è invece stato stornato alle riserve da permessi di costruire).

- Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo le quali sono principalmente dovute all'attività di contabilizzazione relative alle insussistenze del passivo riferite alle economie di impegni a residuo, alla diminuzione del fondo rischi ed alla eventuale diminuzione del fondo svalutazione crediti.

- Plusvalenze patrimoniali derivanti da alienazioni 7.818,58 €

- Altri proventi straordinari ove vengono allocati gli altri proventi di carattere straordinario che non trovano posto in altra specifica voce di natura straordinaria.

E 25)

- Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo tra cui rientrano le minori entrate di accertamenti a residuo mentre le sopravvenienze passive risultano principalmente generate dall'adeguamento dei dati IVA di apertura.

- Minusvalenze patrimoniali il cui valore corrisponde, se presente, alla differenza tra il valore di realizzo dei cespiti ceduti rispetto alla loro valorizzazione nell'inventario.

- Altri oneri straordinari nella cui voce sono riepilogati le spese riconducibili ad eventi straordinari (quindi non ripetitivi) e non allocabili in altra specifica voce di natura straordinaria.

La tabella seguente illustra la consistenza delle varie voci sopra commentate:

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	2018	2017	Variazioni
24 Proventi straordinari	€ 498.606,31	€ 2.755.344,92	-€ 2.256.738,61

a) Proventi da permessi di costruire	€ 113.013,45	€ 118.874,19	-€ 5.860,74
b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	€ 377.574,28	€ 2.553.335,35	-€ 2.175.761,07
d) Plusvalenze patrimoniali	€ 7.818,58	0,00	€ 7.818,58
e) Altri proventi straordinari	0,00	€ 83.135,38	-€ 83.135,38
Totale proventi straordinari	€ 498.606,31	€ 2.755.344,92	-€ 2.285.212,40
25 Oneri straordinari	€ 193.217,42	€ 434.697,83	-€ 241.480,41
a) Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
b) Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo	€ 99.598,64	€ 72.168,39	€ 27.430,25
c) Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00	0,00
d) Altri oneri straordinari	€ 93.618,78	€ 362.529,44	-€ 268.910,66
Totale oneri straordinari	€ 193.217,42	€ 434.697,83	-€ 241.480,41
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	€ 305.188,89	€ 2.320.647,09	

Si propone infine la tabella che analizza più nel dettaglio la composizione delle voci relative alle sopravvenienze ed insussistenze:

<u>Voce E24</u>		
Insussistenze del passivo	€ 194.160,88	Minori residui passivi Tit. I (U)
Insussistenze del passivo	€ 64.095,31	Minori residui passivi Tit. II (U)
Insussistenze del passivo	0,00	Minori residui passivi Tit. III (U)
Insussistenze del passivo	0,00	Minori residui passivi Tit. IV (U)
Insussistenze del passivo	0,00	Minori residui passivi Tit. VI (U)
Insussistenze del passivo	€ 3.062,49	Minori residui passivi Tit. VII (U)
Insussistenze del passivo	€ 7.161,95	Adeguamento FCDE anno prec
Insussistenze del passivo	€ 15.000,00	Adeguamento FCDE anno prec
Insussistenze del passivo	€ 61.381,09	Sistemazione debiti a seguito rettifiche di impegni con matrici diverse dall'apertura bilancio e con i residui passivi finanziari
Sopravvenienze attive	€ 32.712,56	Maggiori entrate riaccertate
TOTALE SOPRAVV.ATTIVE E INSUSS. PASSIVO (E24c)	€ 377.574,28	

<u>Voce E 25b</u>		
Arretrati per anni prec. Corrisposti	€ 15.885,37	
Rimborsi di imposte e tasse correnti	€ 3.452,76	
Insussistenze dell'attivo	€ 4.429,13	Allineamento IVA in sospensione
Insussistenze dell'attivo	€ 75.831,38	Minori residui attivi (E)
TOTALE INSUSS.ATTIVO E SOPRAVV.PASSIVO (E-25-b)	€ 99.598,64	

IMPOSTE

Sono inseriti in tale voce, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e a Irap corrisposte dall'ente durante l'esercizio. I costi rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese liquidate nella contabilità finanziaria. La voce comprende le liquidazioni al Titolo 1.02.01.01 (Imposte e tasse a carico dell'ente). Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore dei beni.

10.2) LA GESTIONE PATRIMONIALE

Stato Patrimoniale Attivo

I dati esposti nello Stato Patrimoniale redatto secondo gli schemi dell'allegato 10 al D. Lgs. 118/2011 hanno la finalità di rilevare, rispetto ai valori iniziali, la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio e le variazioni avvenute durante l'anno nelle singole poste rispetto a quello precedente.

Come indicato nel TUEL il patrimonio dell'ente è, infatti, rappresentato dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi suscettibili di valutazione, che nella loro differenza rappresentano la consistenza nella della dotazione patrimoniale dell'ente. L'esposizione dei dati risente tuttavia della mancata evidenza della tipologia e dell'entità della variazione intercorsa tra i due esercizi in quanto tale rilevazione, che era presente negli schemi del Conto del Patrimonio redatto secondo il DPR 194/1996, è stata omessa nell'allegato 10 rendendo la visualizzazione più snella e maggiormente conforme a quelle che sono le nuove classificazioni previste dal piano dei conti.

B) IMMOBILIZZAZIONI

Come indicato nel paragrafo 6.1 del principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011 gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (Stato Patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. Le immobilizzazioni comprendono anche le attività che sono state oggetto di cartolarizzazione.

Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario, che si considerano acquisiti al patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e, rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, che evidenziano che trattasi di beni non ancora di proprietà dell'ente².

B I) Immobilizzazioni immateriali

In conformità a quanto previsto al punto 6.1.1 del principio contabile 4/3, rientrano in tale categoria tutti i costi pluriennali capitalizzati, comprese le mere manutenzioni straordinarie su beni di terzi, contabilizzati nell'esercizio fino al 31 dicembre. Sono valutati al costo storico salvo il caso di acquisizioni a titolo gratuito che, se presenti, sono valorizzate in inventario secondo il fair value determinato a seguito di stima dell'ufficio preposto o valutazione peritale si esperto indipendente. Le voci che compongono questa categoria si devono intendere al netto della rispettiva quota di ammortamento calcolata fino al termine dell'esercizio preso in esame.

Di seguito in tabella i valori in rapporto all'esercizio precedente:

B) IMMOBILIZZAZIONI	2018	2017	Variazioni
<u>I) Immobilizzazioni immateriali</u>			
1 Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	0,00
2 Costi di ricerca e sviluppo	0,00	0,00	0,00
3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00	0,00
4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	0,00
5 Avviamento	0,00	0,00	0,00
6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	0,00
9 Altre	€ 21.257,24	€ 27.702,57	-€ 6.445,33
Totale immobilizzazioni immateriali	€ 21.257,24	€ 27.702,57	-€ 6.445,33

² Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011 - Punto 6.1

B II) Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono state valutate con i criteri previsti dal 6.1.2 del principio. Gli inventari dei beni mobili ed immobili, che costituiscono la scrittura ausiliaria extracontabile che accoglie in dettaglio tutti gli elementi che costituiscono il valore rappresentato nello stato patrimoniale, sono aggiornati in ottemperanza alla normativa vigente ed aggiornati in linea con quanto previsto dai principi contabili.

I valori sono rappresentati al netto dei relativi fondi di ammortamento calcolati, per il 2018, nella misura prevista nel paragrafo 4.18 del principio.

Menzione a parte merita la categoria B III relativa alle Immobilizzazioni in corso ed acconti nella quale sono iscritti come incrementi le spese per l'acquisto, la realizzazione o la manutenzione straordinaria di opere pubbliche sui beni di proprietà dell'ente in attesa della fase di completamento dei lavori. Al momento del rogito (acquisizioni) o del rilascio del certificato di collaudo/regolare esecuzione (nuova opera/manutenzione straordinaria) le spese in oggetto vengono prima caricate sul Libro Cespiti e successivamente stornate, dalla voce Immobilizzazioni in corso e acconti, come decrementi, con l'attribuzione alla voce patrimoniale di pertinenza

La tabella presenta il riepilogo delle variazioni:

B) IMMOBILIZZAZIONI	2018	2017	Variazioni
<u>II) immobilizzazioni materiali</u>			
II 1 Beni demaniali	€ 8.933.378,98	€ 8.829.448,52	€ 103.930,46
1.1 Terreni	0,00	0,00	0,00
1.2 Fabbricati	0,00	0,00	0,00
1.3 Infrastrutture	€ 8.436.338,07	€ 8.308.732,44	€ 127.605,63
1.9 Altri beni demaniali	€ 497.040,91	€ 520.716,08	-€ 23.675,17
III 2 Altre immobilizzazioni materiali	€ 10.749.109,13	€ 10.603.034,57	€ 146.074,56
2.1 Terreni	€ 2.738.069,39	€ 2.971.163,87	-€ 233.094,48
2.2 Fabbricati	€ 7.843.596,86	€ 7.294.534,93	€ 549.061,93
2.3 Impianti e macchinari	€ 27.673,47	€ 163.963,05	-€ 136.289,58
2.4 Attrezzature industriali e commerciali	€ 48.687,85	€ 62.023,26	-€ 13.335,41
2.5 Mezzi di trasporto	€ 7.657,96	€ 11.486,95	-€ 3.828,99
2.6 Macchine per ufficio e hardware	€ 15.596,82	€ 18.163,51	-€ 2.566,69
2.7 Mobili e arredi	€ 38.084,08	€ 35.201,05	€ 2.883,03
2.8 Infrastrutture	€ 13.901,91	€ 30.532,53	-€ 16.630,62
2.9 Altri beni materiali	€ 15.840,79	€ 15.965,42	-€ 124,63
III 3 immobilizzazioni in corso e acconti	€ 4.829.952,78	€ 6.160.309,42	-€ 1.330.356,64
Totale immobilizzazioni materiali	€ 24.512.440,89	€ 25.592.792,51	-€ 1.080.351,62

B III) Immobilizzazioni finanziarie

La categoria accoglie quanto posseduto dall'Ente in termini di partecipazioni in società, Enti ed imprese nonché i crediti immobilizzati verso gli stessi soggetti ed anche altri titoli di varia natura. Le partecipazioni sono state valutate sul netto patrimoniale come previsto dal principio contabile 4/3 ai punti 6.1.3 e 9.3 utilizzando come valore dello stesso quello relativo all'ultimo bilancio pubblicato dalla società controllata/partecipata dall'Ente. Relativamente invece a quegli organismi per i quali non sono stati reperiti né gli elementi per procedere alla valutazione in base alla quota di netto patrimoniale né la documentazione afferente il costo storico sostenuto al momento dell'acquisizione si è ritenuto opportuno assumere quale valore di costo l'ammontare complessivo del valore nominale delle azioni o quote ricevute dall'ente a fronte degli elementi conferiti nella partecipata.

B) IMMOBILIZZAZIONI	2018	2017	Variazioni
<u>IV) Immobilizzazioni finanziarie</u>			
1 Partecipazioni in:	€ 33.107,30	0,00	€ 33.107,30
a) imprese controllate	0,00	0,00	0,00
b) imprese partecipate	0,00	0,00	0,00,
c) altri soggetti	€ 33.107,30	0,00	€ 33.107,30
2 Crediti verso:	0,00	0,00	0,00
a) altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
b) imprese controllate	0,00	0,00	0,00
c) imprese partecipate	0,00	0,00	0,00
d) altri soggetti	0,00	0,00	0,00
3 Altri titoli	0,00	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	€ 33.107,30	0,00	€ 33.107,30

Riepilogo immobilizzazioni

Dalla tabella seguente, che riepiloga anche i totali delle immobilizzazioni, si può altresì evincere l'incidenza percentuale delle singole componenti rispetto al totale delle immobilizzazioni stesse:

Partecipazione	Tipologia	Valore 31/12/2018
CONSIGLIO DI BACINO BACCHIGLIONE	Soc. Partecipata	€ 26.522,89
CONSORZIO BIBLIOTECHE PADOVANE ASSOCIATE	Soc. Partecipata	€ 6.584,41

Il valore della terza partecipazione, nel Consorzio Padova Sud, è stata iscritta al fondo rischi ed oneri del patrimonio passivo in quanto al 31/12/2017 aveva un patrimonio netto negativo.

Infine, la tabella proposta qui di seguito mostra come sono variate le immobilizzazioni dall'01/01/2018:

Riepilogo variazioni sulle immobilizzazioni	Valore
Immobilizzazioni all'01/01/2018	€ 25.620.495,08
Storno residui passivi Tit.II macro 2 anno precedente	-€ 638.384,38
Ammortamenti 2018	-€ 612.203,12
Variazioni finanziarie 2018	€ 1.142.911,41
Variazione delle partecipazioni	€ 33.107,30
Rivalutazioni/svalutazioni da inventario	-€ 1.349.023,11
Fatture da ricevere Tit.II macro 2 (ad immob. in corso)	€ 369.902,25
Totale immobilizzazioni al 31/12/2018	€ 24.566.805,43

Macro voce	Incidenza	Valore
I) Immobilizzazioni immateriali	0,09%	€ 21.257,24
II) Immobilizzazioni materiali	99,78%	€ 24.512.440,89
IV) Immobilizzazioni finanziarie	0,13%	€ 33.107,30
Totale immobilizzazioni	100,00%	€ 24.566.805,43

C) ATTIVO CIRCOLANTE

La categoria si compone di quattro macro voci:

C I) Rimanenze

Non risultano valorizzate rimanenze di magazzino al termine dell'esercizio.

C II) Crediti

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi e l'ammontare dei crediti iscritti nello Stato Patrimoniale. I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi in sede di predisposizione dello Stato Patrimoniale, come precisato dall'articolo 2426, n. 8 codice civile. Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo svalutazione crediti, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. L'ammontare del fondo è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dall'andamento delle riscossioni. La tabella qui di seguito mostra la composizione dei crediti e l'eventuale variazione rispetto all'esercizio precedente:

C) ATTIVO CIRCOLANTE	2018	2017	Variazioni
<u>III Crediti</u>			
1 Crediti di natura tributaria	€ 469.156,71	€ 829.780,43	-€ 360.623,72
a) crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00	0,00
b) altri crediti da tributi	€ 469.156,71	€ 800.098,91	-€ 330.942,20
c) crediti da fondi perequativi	0,00	€ 29.681,52	€ 29.681,52
2 Crediti da trasferimenti e contributi	€ 522.534,73	€ 641.996,65	-€ 119.461,92
a) verso amministrazioni pubbliche	€ 464.504,73	€ 596.996,65	-€ 132.491,92
b) imprese controllate	0,00	0,00	0,00
c) imprese partecipate	0,00	0,00	0,00
d) altri soggetti	€ 58.030,00	€ 45.000,00	€ 13.030,00
3 Verso clienti ed utenti	€ 1.198,56	€ 78.523,09	-€ 77.324,53
4 Altri crediti	€ 429.654,73	€ 355.075,14	€ 74.579,59
a) verso l'erario	0,00	€ 10.720,00	-€ 10.720,00
b) per attività c/terzi	€ 23.735,78	€ 11.717,45	€ 12.018,33
c) altri	€ 405.918,95	€ 332.637,69	€ 73.281,26
TOTALE CREDITI	€ 1.422.544,73	€ 1.905.375,31	-€ 482.830,58

Lo schema di riepilogo mostra invece come è stata ottenuta la quadratura dei crediti con i residui attivi da Conto di Bilancio:

Riepilogo quadratura crediti / residui attivi	Valore
Totale crediti da Stato Patrimoniale	€ 1.422.544,73
Iva a credito	€ 0,00
F. sval. crediti natura tributaria	€ 37.458,00
F. sval. crediti trasf. e contributi	€ 0,00
F. sval. crediti verso clienti ed utenti	€ 82.913,00
F. sval. altri crediti	€ 0,00
Totale crediti al 31/12/2018	€ 1.542.915,73
Residui attivi da conto di bilancio	€ 1.542.915,73
Differenza	€ 0,00

Come si può notare, per ottenere la quadratura con i residui attivi da conto di bilancio, al totale dei crediti risultanti da Stato Patrimoniale al 31/12/2018 si devono aggiungere gli importi del fondo svalutazione (suddiviso secondo quanto indicato nel prospetto di composizione dell'FCDE) e sottrarre l'importo dell'eventuale IVA a credito.

C III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

Non risultano valorizzate altre attività finanziarie non immobilizzate al termine dell'esercizio.

C IV) Disponibilità liquide

In questa voce confluiscono il conto di tesoreria (voce C IV 1) che corrisponde al saldo finale di cassa del conto del tesoriere ottenuto secondo la formula fondo iniziale di cassa più riscossioni meno pagamenti (in conto competenza e in conto residui), gli altri depositi bancari e postali (voce C IV 2) corrispondenti agli estratti conto detenuti dall'Ente esternamente a quello di tesoreria ed il denaro e valori in cassa (voce C IV 3) equivalenti alla giacenza di cassa degli agenti contabili. La sua rappresentazione nello Stato Patrimoniale è sufficientemente esauriente da non necessitare ulteriori specifiche.

La tabella riassume i valori a fine esercizio e le eventuali variazioni intercorse rispetto all'anno precedente:

C) ATTIVO CIRCOLANTE	2018	2017	Variazioni
<u>IV Disponibilità liquide</u>			
1 Conto di tesoreria	€ 2.203.570,30	€ 1.755.234,40	€ 448.335,90
a Istituto tesoriere	€ 2.203.570,30	€ 1.755.234,40	€ 448.335,90
b presso Banca d'Italia	0,00	0,00	0,00,
2 Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00	0,00
3 Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	0,00
4 Altri conti presso tesoreria statale	0,00	0,00	0,00
Totale disponibilità liquide	€ 2.203.570,30	€ 1.755.234,40	€ 448.335,90

D) RATEI E RISCONTI

Le due voci fanno riferimento rispettivamente a ricavi di competenza che avranno manifestazione finanziaria (accertamenti) negli anni successivi (ratei attivi) e costi con manifestazione finanziaria (pagamenti anticipati) ma con competenza economica negli anni successivi (risconti attivi).

Stato Patrimoniale Passivo

Nello Stato Patrimoniale passivo trovano allocazione le voci relative ai debiti, i fondi di accantonamento ma soprattutto il Patrimonio Netto dell'Ente che viene collocato come prima voce delle passività.

A) PATRIMONIO NETTO

Al paragrafo 6.3 del principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011 viene riportata la composizione del Patrimonio Netto. Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente e può essere alimentato mediante destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio comunale in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le riserve sono costituite in parte dai risultati economici di esercizi precedenti, che confluiscono in questa voce quando non si decida di destinarle al fondo di dotazione, in parte da riserve da capitale nella cui voce sono confluite le riserve di valutazione rivenienti dall'impianto della contabilità economica armonizzata e dalle conseguenti rettifiche valutative.

Completano l'insieme delle riserve gli importi provenienti da permessi di costruire, nei quali è confluita la posta conferimento di concessioni di edificare e che viene alimentata dalla quota di concessioni edilizie non utilizzata dall'Ente per finanziare le spese correnti.

Dall'esercizio 2017 inoltre, il principio contabile ha subito la modifica secondo la quale sono state introdotte le riserve indisponibili da beni demaniali e patrimoniali indisponibili e le altre riserve indisponibili. Nelle prime sono confluiti gli importi, detratti dal fondo di dotazione, che fanno riferimento a beni demaniali, beni indisponibili del patrimonio comunale e beni di valore storico artistico. Nella seconda categoria invece sono confluiti gli importi derivati da rivalutazione delle partecipazioni come previsto al punto 6.3 del suddetto principio.

La seguente tabella illustra la variazione del Patrimonio Netto rispetto all'esercizio precedente. Risulta evidente come la variazione non sia più dovuta soltanto dall'utile/ perdita di esercizio, bensì anche dalle variazioni che interessano le riserve:

A) PATRIMONIO NETTO	2018	2017	Variazioni
I Fondo di Dotazione	€ 1.363.560,82	€ 1.363.560,82	0,00
II Riserve	€ 16.217.177,60	€ 15.121.810,21	€ 1.095.367,39
a) da risultato economico di esercizi precedenti	€ 1.996.241,91	€ 58.566,78	€ 1.937.675,13
b) da capitale	0,00	€ 792.383,80	-€ 792.383,80
c) da permessi di costruire	€ 217.701,20	€ 420.209,83	-€ 202.508,63
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali			
d) indisponibili e per beni culturali	€ 13.970.127,19	€ 13.850.649,80	€ 119.477,39
e) altre riserve indisponibili	€ 33.107,30	0,00	€ 33.107,30
III Risultato economico dell'esercizio	€ 314.310,52	€ 2.442.794,08	-€ 2.128.483,56
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	€ 17.895.048,94	€ 18.928.165,11	-€ 1.033.116,17

Entrando più nel dettaglio, la composizione delle nuove riserve per beni demaniali e patrimoniali indisponibili si presenta come segue:

a) VALORIZZAZIONE RISERVE AL 01/01/2018	
TOTALE	€ 13.850.649,80
b) DIMINUIZIONE PER STERILIZZO AMMORTAMENTI	
Ammortamenti beni demaniali e patrimoniali indisponibili	€ 406.811,10

TOTALE	€ 406.811,10
c) AUMENTO PER QUOTA VARIAZIONI FIN. 2018	
Beni demaniali e patrimoniali indisponibili	€ 526.288,49
TOTALE	€ 526.288,49
TOT. NUOVE RISERVE INDISPONIBILI (a-b+c)	€ 13.970.127,19
TOT. RIS. DA AVANZI PORTATI A NUOVO (b-c)	-€ 119.477,39

Le variazioni delle riserve sono dovute:

- All'importo di rivalutazione relativo all'allineamento delle consistenze inventario/ finanziaria ed alle altre rivalutazioni dell'inventario;
- Alla quota di permessi di costruire che hanno incrementato la corrispettiva riserva per l'importo non utilizzato dall'Ente a copertura di spese correnti;
- Alla quota derivata dalla movimentazione delle riserve indisponibili da beni demaniali e patrimoniali indicata nelle prime note come "altre riserve distintamente indicate n.a.c." e confluita nelle riserve da risultati economici di esercizi precedenti.

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

Nella categoria dei fondi per rischi ed oneri rientrano gli accantonamenti destinati a coprire perdite relativamente a "cause legali", "spese impreviste" e "perdite da organismi partecipati", nonché quelli per le imposte.

Avendo questo ente valutato le immobilizzazioni finanziarie 2017 (non avendo ad oggi i dati del rendiconto 2018 degli organismi partecipati) al metodo del patrimonio netto, le scritture di assestamento 2018 devono tener conto della previsione del principio secondo cui gli eventuali utili derivanti dall'applicazione di questo criterio determinano l'iscrizione di una specifica riserva vincolata (vedi i 33.107,30 su riserve indisponibili del patrimonio netto derivanti da i due enti Consorzio BPA e Consiglio di Bacino Bacchiglione), da utilizzare eventualmente in caso di riduzione o azzeramento del valore delle partecipazioni. Nel caso di patrimonio netto negativo l'ente è costretto a stanziare nel passivo dello stato patrimoniale un fondo rischi ed oneri, è il caso del Consorzio Padova Sud il cui patrimonio netto negativo dell'anno 2017 ha comportato l'iscrizione nel fondo rischi ed oneri la somma di €. 745.439,56 (relativa alla quota di partecipazione). E' in ogni caso da tener presente che nella stessa seduta di approvazione del rendiconto 2017 sono stati ristrutturati i debiti ai sensi dell'art. 182 L.F. e che da una proiezione dei dati al 30/06/2018, il consorzio, sarebbe in utile e con patrimonio netto positivo. Non avendo ad oggi un preconsuntivo i dati ufficiali sono quelli del rendiconto 2017, in sede di bilancio consolidato verranno sistemate le risultanze con i dati aggiornati all'anno 2018. Nel frattempo l'ente ha accantonato una quota dell'avanzo di amministrazione in attesa del rendiconto 2018 e se saranno ancora negativi dovrà vincolare, in sede di salvaguardia equilibri, una ulteriore quota di avanzo libero.

La tabella riepiloga il totale dei fondi accantonati e la destinazione, oltre che evidenziare la variazione rispetto all'esercizio precedente:

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	2018	2017	Variazioni
1 Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	0,00
2 Per imposte	0,00	0,00	0,00
3 Altri	€ 759.502,85	€ 204.800,00	€ 554.702,85
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	€ 759.502,85	€ 204.800,00	€ 554.702,85

D) DEBITI

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi e l'ammontare dei debiti iscritti nello Stato Patrimoniale.

La voce accoglie tutte le poste relative all'indebitamento complessivo dell'ente, suddivise in cinque

categorie principali. I debiti di finanziamento corrispondono, ad eccezione dei debiti per interessi passivi, alla situazione dei mutui passivi dell'Ente. Tra i debiti verso fornitori rientrano i debiti per acquisti di beni e servizi necessari per il funzionamento dell'Ente. La voce considera, così come per gli altri debiti, i valori mantenuti a residuo nel bilancio finanziario perché considerati, in osservanza ai nuovi principi della contabilità armonizzata, obbligazioni giuridicamente perfezionate in attesa dei pagamenti. Inoltre, sempre in questa categoria, si ritrovano anche i debiti derivati dall'incremento delle immobilizzazioni del Comune, in quanto ciò che del Tit. Il macro 2 va ad incrementare il patrimonio immobiliare dell'Ente, trova corrispettivo in questa categoria come posta passiva (secondo quanto previsto dalla matrice di correlazione). Negli acconti confluiscono le riscossioni ricevute in acconto su alienazioni di beni patrimoniali. Si tratta in particolare delle somme ricevute in acconto per la vendita di beni immobili in attesa dell'atto di rogito e altri acconti in attesa della definizione delle operazioni finanziarie. Infine sono previsti i debiti per trasferimenti e contributi, a loro volta suddivisi nelle sotto categorie, e la voce residuale degli altri debiti. La tabella di seguito illustra la composizione delle varie voci di debito e la variazione rispetto all'anno precedente:

D) DEBITI	2018	2017	Variazioni
1 Debiti da finanziamento	€ 2.844.825,60	€ 3.029.239,46	-€ 184.413,86
a) prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
b) v/altra amministrazioni pubbliche	€ 375.907,90	€ 67.263,90	€ 308.644,00
c) verso banche e tesorerie	0,00	0,00	0,00
d) verso altri finanziatori	€ 2.468.917,70	€ 2.961.975,56	-€ 493.057,86
2 Debiti verso fornitori	€ 1.343.979,40	€ 1.333.448,10	€ 10.531,30
3 Acconti	0,00	0,00	0,00
4 Debiti per trasferimenti e contributi	€ 154.177,85	€ 205.141,62	-€ 50.963,77
a) enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00
b) altre amministrazioni pubbliche	€ 93.201,21	€ 198.107,01	-€ 104.905,80
c) imprese controllate	0,00	0,00	0,00
d) imprese partecipate	0,00	0,00	0,00
e) altri soggetti	€ 60.796,64	€ 7.034,61	€ 53.762,03
5 Altri debiti	€ 69.636,46	€ 586.003,55	-€ 516.367,09
a) tributari	€ 9.735,13	€ 40.682,87	-€ 30.947,74
b) verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	€ 6.546,96	€ 12.701,30	-€ 18.855,64
c) per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00	0,00
d) altri	€ 53.354,37	€ 532.619,38	-€ 498.120,65
TOTALE DEBITI (D)	€ 4.412.619,31	€ 5.153.832,73	-€ 741.213,42

Lo schema di riepilogo mostra invece come è stata ottenuta la quadratura dei debiti con i residui passivi da Conto di Bilancio:

Riepilogo quadratura debiti / residui passivi	Valore
Totale debiti da Stato Patrimoniale	€ 4.412.619,31
Iva a debito	-€ 7.448,00
Debiti di finanziamento	-€ 2.844.825,60
Totale debiti al 31/12/2018	€ 1.560.345,71
Residui passivi da conto di bilancio	€ 1.560.345,71
Differenza	€ 0,0

Come si evince dal prospetto, per ottenere la quadratura con i residui passivi da conto di bilancio, al totale dei debiti risultanti da Stato Patrimoniale al 31/12/2018 si devono sottrarre sia l'importo dei debiti di finanziamento sia l'eventuale IVA a debito ancora da versare.

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Nella voce sono ricompresi sia i risconti passivi (dove rientrano sia i contributi agli investimenti che le concessioni cimiteriali) sia i ratei passivi (nei quali viene normalmente iscritto il salario accessorio per i dipendenti che verrà impegnato nell'anno successivo).

E II) Risconti passivi

In questa voce trova allocazione la quota di ricavi di competenza degli esercizi futuri contabilizzati finanziariamente nell'esercizio in corso.

Contributi agli investimenti

Il principio contabile prevede che i contributi ricevuti per il finanziamento delle immobilizzazioni vadano inseriti nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti" all'interno dello Stato Patrimoniale passivo dove permangono per la parte a copertura del residuo valore da ammortizzare del cespite, fino al completamento del processo di ammortamento.

E' previsto che l'ammontare dei risconti debba essere ridotto annualmente della quota di ammortamento attivo determinata nella stessa aliquota con la quale viene calcolato l'ammortamento del bene cui si riferisce il contributo in modo tale da sterilizzare il costo della quota di ammortamento contabilizzata sul bene per la parte riconducibile al contributo stesso. Contestualmente, i risconti passivi debbono essere incrementati per l'importo dei contributi ricevuti dall'Ente e destinati alla realizzazione di opere. Figurano tra questi anche i contributi che finanziano opere ancora in corso di realizzazione per i quali però non viene calcolata la quota di ammortamento attivo in quanto quest'ultima partirà solo all'iniziare dell'ammortamento effettivo del bene, ossia una volta terminati i lavori ed effettuate le procedure di collaudo.

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	2018	2017	Variazioni
I Ratei passivi	€ 86.971,22	0,00	€ 86.971,22
II Risconti passivi	€ 5.038.778,14	€ 4.994.306,95	€ 44.471,19
1 Contributi agli investimenti	€ 5.038.778,14	€ 4.994.306,95	€ 44.471,19
a) da altre amministrazioni pubbliche	€ 4.846.778,14	€ 4.802.306,95	€ 44.471,19
b) da altri soggetti	€ 192.000,00	€ 192.000,00	0,00
2 Concessioni pluriennali	0,00	0,00	0,00
3 Altri risconti passivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE RATEI RISCONTI (E)	€ 5.125.749,36	€ 4.994.306,95	€ 131.442,41

Più nel dettaglio, la variazione dei contributi agli investimenti nell'anno preso in esame è stata:

CONSISTENZA INIZIALE	€4.994.306,95
Aumento contributi investimenti	€ 102.893,92
Diminuzione contributi investimenti (quota amm. attivi)	€ 58.422,73
CONSISTENZA FINALE	€ 5.038.778,14

CONTI D'ORDINE

Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

Le voci poste nei conti d'ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio poiché sono registrate tramite un sistema di scritture che non inficia in alcun modo la quadratura tra attivo e passivo patrimoniale. Queste poste ricomprendono impegni su esercizi futuri (dove confluisce l'FPV al Tit. II), beni di terzi in uso e garanzie prestate ad amministrazioni pubbliche o ad altri soggetti specifici.

CONTI D'ORDINE	2018	2017	Variazioni
1) Impegni su esercizi futuri	€ 824.132,92	€ 230.554,31	€ 593.578,61

11) IL PAREGGIO DI BILANCIO

11.1) Il quadro normativo

Art. 9 della legge 243/2012

Nel testo vigente, a seguito delle modifiche apportate dalla legge n. 164/2016, l'art. 9 della legge n. 243/2012 dispone che i bilanci degli enti locali si considerino in equilibrio quando, sia nella fase di previsione, che in sede di rendiconto, gli enti stessi conseguano un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come indicate dallo stesso articolo 9 nonché dal quadro generale riassuntivo di cui all'allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011. L'art. 1, comma 466, della legge n. 232/2016 prevede che, fino all'esercizio 2019, tra le entrate e le spese finali debba essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, non riveniente dal ricorso all'indebitamento.

L'art. 9 della legge n. 243/2012 prevede altresì che, dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali debba essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Tuttavia, la sentenza n. 274/2017 e la sentenza n. 101/2018 della Corte costituzionale hanno disposto che l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non debbano subire limitazioni nel loro utilizzo. Ai sensi dell'art. 1, comma 468, della legge n. 232/2016, come modificato dall'art. 1, comma 785, della legge n. 205/2017, tra le spese finali rilevanti per il calcolo del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 243/2012 non devono essere conteggiati, in sede di bilancio di previsione finanziario:

- lo stanziamento per il fondo crediti di dubbia esigibilità di cui alla missione 20, programma 02, titolo I o II, della spesa;
- gli stanziamenti per i fondi spese potenziali destinati a confluire a fine esercizio nel risultato contabile di amministrazione di cui alla missione 20, programma 03, titolo I, della spesa.

Il paragrafo B.3 della circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 5 del 20/02/2018 ha precisato che per fondi spese potenziali che non rilevano tra le spese finali per il calcolo del saldo di finanza pubblica in esame si devono intendere:

- il fondo contenzioso di cui al paragrafo 5.2.h) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria;
- il fondo per le perdite non ripianate delle società partecipate di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 175/2016;
- altri fondi spese e rischi futuri che l'ente locale ritenga di stanziare nel bilancio di previsione finanziario.

Tra i fondi spese da non considerare tra le spese finali rilevanti per il calcolo del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 9 della legge n. 243/2012 non è inserito il fondo di riserva di cui all'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000; il fondo crediti di dubbia esigibilità e i fondi spese potenziali non rilevano tra le spese finali in sede di bilancio di previsione finanziario, laddove si calcolano gli stanziamenti, ma divengono indifferenti in sede di rendiconto, laddove si calcolano gli impegni di spesa, dato che comunque tali fondi non possono essere impegnati.

Il punto 9.2 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011) prevede che, dopo l'approvazione del rendiconto, *«resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce»*; l'art. 1, comma 785, lettera a), della legge n. 205/2017 dispone che tra le spese finali ai fini del saldo di finanza pubblica non si considerino tutti gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità, anche se finanziati da avanzo di amministrazione ai sensi del punto 9.2 sopra citato del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.

Circolare n. 25/2018 della Ragioneria Generale dello Stato

In data 03/10/2018 la Ragioneria generale dello Stato ha pubblicato la circolare n. 25, la quale ha modificato la circolare della RGS n. 5/2018. Nella circolare viene preso atto delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 e viene precisato che:

- gli enti locali, nell'anno 2018, possono utilizzare il risultato di amministrazione per investimenti, nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018, di cui al paragrafo B.1 della circolare n. 5/2018, gli enti locali considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio.

Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019)

L'articolo 1, comma 823, della legge di bilancio 2019, prevede la non applicazione delle sanzioni alle regioni a statuto speciale, alle province autonome e agli enti locali per il mancato rispetto del saldo non negativo dell'anno 2018; restano fermi per gli enti locali, ai sensi del medesimo comma 823, gli obblighi di monitoraggio e certificazione con riferimento al saldo non negativo 2018, ne deriva che, in caso di ritardato/mancato invio della predetta certificazione 2018 entro il termine perentorio del 31 marzo 2019 (prorogato di diritto al 1° aprile 2019), trovano applicazione le sanzioni previste dal comma 475, lettera c) e seguenti, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016.

Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro il successivo 30 maggio 2019, si applica, nei 12 mesi successivi al ritardato invio, la sola sanzione del divieto di assunzione di personale a tempo indeterminato di cui all'articolo 1, comma 475, lettera e), della legge n. 232 del 2016.

Il comma 471 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2017, disciplina, invece, l'ipotesi della mancata trasmissione della certificazione decorsi trenta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione (a partire, quindi, dal 31 maggio 2019). In tale caso, infatti, il presidente dell'organo di revisione economico-finanziaria nel caso di organo collegiale, ovvero l'unico revisore nel caso di organo monocratico, ha il compito, in qualità di commissario ad acta, di curare l'assolvimento dell'adempimento e di trasmettere la predetta certificazione entro i successivi trenta giorni (entro il 29 giugno 2019), pena la decadenza dal ruolo di revisore. Se la certificazione è trasmessa dal commissario ad acta entro sessanta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto della gestione, si applicano le sanzioni del divieto di assunzione di personale e di riduzione delle indennità degli organi politici di cui al comma 475, lettere e) ed f). Sino alla data di trasmissione da parte del commissario ad acta, le erogazioni di risorse o trasferimenti da parte del Ministero dell'interno relative all'anno successivo a quello di riferimento sono sospese e, a tal fine, il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato provvede a trasmettere apposita comunicazione al predetto Ministero.

In caso di mancata trasmissione da parte del commissario ad acta della certificazione, continuano a trovare applicazione le sanzioni di cui al comma 475, lettere c) e seguenti, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, e la sospensione delle erogazioni di risorse o trasferimenti relative all'anno successivo a quello di riferimento da parte del Ministero dell'interno.

Il saldo tra le entrate finali e le spese finali, determinato in base a quanto disposto dalla Circolare RGS 25/2018, valido ai fini della verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica, per l'anno 2018 è di €. 227.881,70

11.2) La gestione del pareggio di bilancio 2018

Durante la gestione sono stati posti in essere i seguenti comportamenti al fine di garantire il rispetto del pareggio:

è stato garantito durante tutto l'esercizio il pareggio tra gli stanziamenti di bilancio tra entrate finali e spese finali ed un costante monitoraggio tra impegni ed accertamenti conseguendo un risultato più che positivo dovuto principalmente a maggiori entrate di fine anno che non si sono potute

impegnare per i nuovi principi contabili ed anche per l'applicazione della stessa contabilità armonizzata alla gestione del bilancio.

11.3) La certificazione del nuovo saldo di finanza pubblica 2018

La certificazione del rispetto del nuovo saldo di finanza pubblica per l'esercizio 2018 è stata regolarmente inviata alla Ragioneria Generale dello Stato il 25/03/2019 , da cui si rileva *il rispetto* del pareggio di bilancio per l'anno 2018.

VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA		
Descrizione		Importo
Avanzo di amministrazione per investimenti	+	€ 164.368,07
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	+	€ 256.860,68
Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	+	€ 80.554,31
Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	+	€ -
Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente	-	€ 25.509,82
Entrate finali	+	€ 5.134.428,66
Spese finali	-	€ 5.902.719,56
Saldo entrate/ spese	A	-€ 292.017,66
SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	+	€ 519.899,36
SPAZI FINANZIARI CEDUTI	-	€ -
Obiettivo di saldo finale di competenza 2018	B	€ 227.881,70
Differenza tra saldo e obiettivo	A-B	-€ 519.899,36
Obiettivo di saldo finale di competenza 2018 Rideterminato a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti nell'anno 2018 e non utilizzati e risorse nette da programmare entro il 20/01/2019		

12) I PARAMETRI DI RISCANTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Dlgs. n. 267/2000 (Tuel).

L'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

L'individuazione dei parametri obiettivi precedentemente vigenti era avvenuta con Dm. Interno 24 settembre 2009, sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 30 luglio 2009. L'impianto parametrico, previsto per il triennio 2010-2012, è stato poi sostanzialmente confermato anche per il periodo 2012-2015 dal successivo Dm. 18 febbraio 2013. Tale impianto parametrico aveva mostrato nel tempo una variabilità elevata e significativi squilibri per similari situazioni fra Enti.

Pertanto, sono stati elaborati nuovi parametri che tengono ora conto, tra l'altro, dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti alla capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

I nuovi parametri, la cui applicazione decorre dal 2019, verranno utilizzati per la prima volta a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione 2018 e del bilancio di previsione 2020/2022.

I nuovi indicatori validi per Comuni, Province e Città Metropolitane sono stati definiti tenendo conto della Delibera d'indirizzo dell'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli Enti Locali adottata nell'Assemblea del 20 febbraio 2018, ma, per la prima volta, erano già stati indicati sperimentalmente nel "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" per il rendiconto della gestione 2016.

La determinazione delle soglie di deficitarietà strutturale per ciascuno degli Indici è stata determinata sulla base dei valori forniti dalla "Bdap" relativamente al rendiconto della gestione 2016 e ulteriormente testati sui dati di rendiconto di un gruppo di 48 Comuni risultati deficitari nel triennio 2015-2016 o che hanno dichiarato il dissesto negli anni 2016-2017.

I nuovi Indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono, agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre è da segnalare che per il loro calcolo non vi è necessità di reperire dati extracontabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla "Bdap" senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come i nuovi Indici intendano monitorare il fenomeno debiti fuori bilancio in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti e in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziari, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione

dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

B1. TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

Comune di		Prov.	Pd
	LEGNARO		
		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	Si	X No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	Si	X No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	Si	X No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	Si	X No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	Si	X No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	Si	X No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	Si	X No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	Si	X No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	Si	X No
--	----	---------

L'ente pertanto:

- non risulta in situazione di deficitarietà strutturale

13) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

13.1) Revisione straordinaria delle partecipazioni

Con provvedimento n. 31 del 28/09/2017 l'Ente *ha provveduto* alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute entro il 30 settembre 2017, non rilevando alcuna partecipazione da dover dismettere ai sensi del D.lgs. n. 175/2016.

L'esito di tale ricognizione [*anche se negativo*] è stato comunicato, con le modalità previste dall'art. 17 del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge 114/2014 in data 05/01/2018.

13.2) Razionalizzazione periodica delle partecipazioni (art. 20, D.Lgs. 175/2016)

Con provvedimento n. 60 del 20/12/2018 l'Ente *ha provveduto*, all'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, non rilevando alcuna partecipazione da dover dismettere ai sensi del D.lgs. n. 175/2016.

L'esito di tale ricognizione [*anche se negativo*] è stato comunicato, con le modalità previste dall'art. 17 del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge 114/2014:

- alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti in data 18/01/2019 tramite il portale Con.te;
- alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio prevista dall'art.15 del D.Lgs. n.175/2016 in data: entro il 12 aprile 2019 data di chiusura del portale.

13.3) Elenco enti e organismi partecipati

ENTI PUBBLICI/PRIVATI	Indirizzi internet	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
CONSORZIO OBBLIGATORIO PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI – BACINO PADOVA SUD	www.padovasud.it	3,28%
CONSIGLIO DI BACINO BACCHIGLIONE	www.atobacchiglione.it	0,78%
CONSORZIO BIBLIOTECHE PADOVANE ASSOCIATE	www.bpa.pd.it	2,47%
PRO-LOCO LEGNARO		3 rappresentanti

Il bilancio d'esercizio 2017 è a disposizione presso l'ufficio dei servizi finanziari del Comune o nel sito della società.

13.4) Verifica debiti/crediti reciproci

Si riporta di seguito l'elenco degli enti, organismi e società partecipate in via diretta dall'ente. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 6, comma 4, del decreto legge n. 95/2012, conv. in legge n. 135/2012, sono stati verificati e certificati dai rispettivi organi di revisione i debiti/crediti reciproci, la cui nota informativa è allegata al rendiconto.

SOCIETA' PARTECIPATE	credito del Comune v/società	debito della società v/Comune	diff.	debito del Comune v/società	credito della società v/Comune	diff.	Note
	Residui Attivi	contabilità della società		Residui Passivi	contabilità della società		
			0			0	
ENTI STRUMENTALI	credito del Comune v/ente	debito dell' ente v/Comune	diff.	debito del Comune v/ente	credito dell'ente v/Comune	diff.	Note
	Residui Attivi	contabilità della società		Residui Passivi	contabilità della società		
Consorzio Biblioteche Padovane Associate	0,00	0,00	0,00	4.000,00	4.000,00	0,00	1
Consiglio di Bacino Bacchiglione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1
Consorzio Padova Sud	0,00	0,00	0,00	8.555,13	0,00	8.555,13	2,3

Note:

- 1) asseverata dai rispettivi Organi di revisione e in mancanza dal legale rappresentante dell'ente
- 2) asseverata dal collegio Revisori del Comune
- 3) dati non ancora pervenuti / procedura in corso di definizione
- 4) la società ha comunicato di non essere assoggettabile all'adempimento

14) DEBITI FUORI BILANCIO

Nel corso dell'esercizio 2018 non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio. I responsabili di servizio, tenuti a segnalare nell'ambito del procedimento ordinario di verifica della salvaguardia di bilancio eventuali debiti fuori bilancio, non né hanno rilevato l'esistenza sino alla data del 31 dicembre.

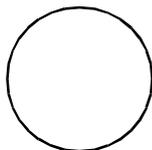
15) ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

L'ente non ha in essere strumenti finanziari derivati.

16) ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

Legnaro, li 28/03/2019



Il Sindaco

Il Responsabile del Servizio Finanziario